



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.183

10 NOVEMBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

L'INIZIATIVA DELLA DIOCESI

«aMano libera», così i taralli diventano simbolo di riscatto

Dieci tra detenuti (ed ex) danno vita al progetto «Senza sbarre»

● Si chiamano 'aMano libera' e sono i tradizionali taralli pugliesi fatti a mano da dieci ragazzi detenuti ed ex detenuti di alcune carceri italiane coinvolti nel progetto 'Senza sbarre' della Diocesi di Andria realizzato dall'associazione 'Amici di San Vittore ONLUS' di Andria per offrire programmi alternativi alla detenzione e sostegno a giovani che hanno fatto un'esperienza carceraria.

'Senza sbarre' è uno dei vincitori di 'Orizzonti Solidali' 2018/2019, il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila, destinato al terzo settore pugliese.

Nella masseria fortificata 'San Vittore', circondata da circa 10 ettari di terreni e situata in contrada San Vittore, ad Andria, sorge il casale contadino trasformato in laboratorio tecnico agricolo e messo a disposizione dell'associazione per realizzare iniziative finalizzate ad avvicinare questi ragazzi al mondo del lavoro. L'obiettivo è dare un'altra possibilità a queste persone

affinché possano imparare un mestiere e acquisire competenze specifiche e spendibili una volta scontata la pena.

Con la collaborazione di tutor del tarallificio Tesori d'Apulia di Trani, i ragazzi coinvolti nel progetto hanno potuto apprendere l'arte della preparazione artigianale dei taralli e avviare la produzione e il confezionamento; dopo aver certificato la qualità del prodotto, Tesori d'Apulia si occuperà anche della commercializzazione del prodotto.

I taralli 'aMano libera', a partire da questi giorni, sono in vendita - in confezione da 200 grammi - nei supermercati Dok, A&O, Famila e SOLE365 del Gruppo Megamark. Si potrà scegliere tra tre gusti: i tradizionali al finocchio e quelli più innovativi al pomodoro secco e al vino Nero di Troia.

«Da diversi anni ormai sosteniamo nei nostri punti vendita iniziative di questo genere - dichiara Francesco Pomarico, direttore operativo del Gruppo Megamark - perché crediamo fortemente nel valore di percorsi finalizzati a dare un'opportunità e

una fonte di sostegno a chi, a causa di uno sbaglio commesso, ha la vita segnata da un percorso carcerario. Questi taralli rappresentano un'opportunità per tutti: un segno di speranza per i ragazzi che li produrranno e un gesto di amore e di solidarietà per i clienti che li acquisteranno».

«Magistrati, direttori di carceri, lo stesso presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti - commentano Don Riccardo Agresti e Don Vincenzo Giannelli, responsabili del progetto 'Senza Sbarre' - insistono nel sottolineare l'utilità e la sostenibilità di misure alternative al carcere; 'A mano libera' è il simbolo della speranza, del cambiamento, di quella seconda possibilità che questi ragazzi meritano di avere; insieme possiamo contribuire a scrivere per loro un futuro diverso, all'insegna della legalità».

«Con entusiasmo - spiega Domenico Tarantini, amministratore del tarallificio Tesori d'Apulia - abbiamo scelto di abbracciare l'iniziativa e di offrire il nostro know how a questi ragazzi».

ANDRIA DAI CARABINIERI

Rubavano olive denunciati

● ANDRIA. I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Andria hanno denunciato a piede libero per furto tre persone rispettivamente di 64, 36 e 59 anni. Gli autori del furto sono stati sorpresi a bordo di un'autovettura in contrada Troianelli con all'interno quasi 400 kg di olive. Alle domande dei militari sulla provenienza delle stesse, i 3 uomini non hanno saputo dare spiegazioni plausibili, pertanto, venivano svolti immediati accertamenti nelle vicinanze che consentivano di scoprire che le olive (questo è il massimo periodo di raccolta), erano state rubate in un terreno poco distante ad un anziano agricoltore che le aveva preventivamente stoccate per poi trasportarle al frantoio. La refurtiva veniva così restituita all'avente diritto ed i 3, accompagnati presso la caserma di Viale Gramsci, venivano deferiti in stato di libertà.

ANDRIA CENTRO DI ACCOGLIENZA «SANTA MARIA GORETTI», PARLA DON GEREMIA ACRI

«Ma oggi ancora di più è l'ora della solidarietà»

● ANDRIA. «In questo tempo complesso la carità non si ferma. Siamo tutti chiamati ad atti di responsabilità: il verbo "amare" ha sempre bisogno del verbo "aiutare" e l'incalzare della pandemia lo sta dimostrando».

Lo sottolinea don Geremia Acri, responsabile della Casa di Accoglienza «Santa Maria Goretti».

«Nonostante il covid-19 stia mettendo a dura prova la rete di solidarietà - prosegue - la stessa non si arresta e continua a svolgere la sua opera con la consapevolezza che, ora più che mai, c'è bisogno di non abbandonare i soggetti più fragili. Ecco che accanto ai poveri annoveriamo anche "quelli della prima volta": chi ha perso il lavoro; chi fa fatica a comprarsi un medicinale per curare le ferite del corpo e chi invece chiede di curare le ferite dell'anima poiché smarrito in una società che va veloce e talvolta non ha tempo per soccorrere chi resta indietro».

E poi: «Grazie al provvidenziale spirito di solidarietà di molte persone che prestano il loro servizio di volontariato presso la nostra Casa di Accoglienza, possiamo permetterci di tenere attivi alcuni servizi essenziali, ora più che mai: il centro d'ascolto; lo sportello di contrasto al gioco di azzardo patologico; il servizio di accoglienza migranti; l'ambulatorio medico infermieristico; la distribuzione del sacchetto viveri per i neonati; il servizio men-

sa; il servizio docce e il servizio indumenti».

Don Geremia aggiunge: «La carità non può essere solo teoria, non si può limitare solo a cose che si danno, la Carità è realizzare e rendere visibile l'amore di Dio per tutti gli uomini attraverso la nostra vita vissuta in un cammino comunitario e un nostro inserimento pieno nella storia degli uomini e delle donne. Non basta credere, non basta una fedeltà sterile al Vangelo, il Signore ci chiede di essere collaboratori alla sua azione creatrice e l'azione creatrice di Dio si realizza comunicando vita. Nel vangelo Gesù dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli altri uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". Ringraziamo i volontari che, nonostante la pandemia in corso, continuano a donare il proprio tempo e alimentano quotidianamente questa nostra rete solidale senza però dimenticare l'invito a tutelarsi per scongiurare la sospensione dei servizi. In Casa Accoglienza, negli ambienti interni, stiamo rispettando scrupolosamente tutte le indicazioni date dai responsabili del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl, per contenere l'espansione del virus e garantire a tutti l'essenziale e i servizi alla persona».

La struttura si trova in via Quarti 7, ad Andria. Per informazioni: 0883592369 - 3207499462 - 3336466548 - mail info@casaaccolgienza.com

ANDRIA

«Riscoprirsi» quante difficoltà per il Centro antiviolenza



ANDRIA Il Centro «Riscoprirsi» per nuovi progetti antiviolenza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Anche il centro antiviolenza «Riscoprirsi...» appartiene a quella folta schiera di associazioni, enti e cooperative che sono state colpite dalla mannaia del pre-dissesto del Comune di Andria. In attesa di conoscere (a breve) il parere della Corte dei Conti sulla situazione economico-finanziaria in cui versa l'ente e soprattutto la sua pronuncia sul piano di riequilibrio varato dal Comune, le conseguenze della situazione delle casse comunali si riversa sui servizi di interesse pubblico, a favore soprattutto delle fasce deboli.

Lo rappresenta in maniera molto chiara la presidente del Cav Patrizia Lomuscio,

che lunedì scorso ha incontrato la prima cittadina Giovanna Bruno. Nell'incontro la presidente, dopo aver ricordato il

percorso fin qui effettuato dal Centro, dal 2009 anno della sua nascita ad oggi, ha voluto anche sottolineare la difficoltà che il Cav sta attraversando.

«Anche noi siamo stati coinvolte come centro antiviolenza dal predissesto del comune di Andria - racconta Patrizia Lomuscio - Anche noi abbiamo firmato l'atto di transazione che prevedeva la riduzione delle risorse spettanti e la loro successiva liquidazione in tranche nell'arco di cinque anni. Alla sindaca Bruno ho anche sottolineato l'assenza della convenzione dall'inizio dell'anno. Facciamo purtroppo grande fatica nell'andare avanti considerando che già di anno in anno i numeri degli interventi aumentano, ma nel periodo post lockdown le richieste di presa in carico sono aumentate ancora di più. I numeri sono aumentati in maniera vertiginosa: questo vuol dire per noi organizzarsi, gestire al meglio le risorse umane, per-

sonali e naturalmente economiche. Noi abbiamo bisogno di essere aiutati dal comune di Andria: non possiamo gestire e far fronte a tutto il servizio da sole, in maniera autonoma. Da sole non riusciamo a farlo: ho rappresentato per questo alla sindaca Bruno la necessità di un impegno politico suo personale ma dell'intera amministrazione a portare avanti il nostro impegno, in cui crediamo fermamente da anni e che ci ha portato a risultati concreti che testimoniano la bontà del nostro lavoro. Chiediamo a lei ed alla sua amministrazione di accompagnarci durante il percorso ma soprattutto finanzia il centro, visto che la Regione Puglia ha previsto che gli ambiti territoriali devono finanziare i centri antiviolenza».

«A tal proposito - conclude Lomuscio - alla sindaca ho dato copia della determina dirigenziale

IL FUTURO

Incontro con la sindaca
per progettare nuovi
interventi

della Regione Puglia che a giugno scorso prevedeva la liquidazione a tutti gli ambiti territoriali della somma di 20mila euro, di cui 10mila euro dati immediatamente ai centri antiviolenza di riferimento per garantire la continuità dei servizi e il potenziamento e l'ampliamento dei servizi erogati a seguito di tutto quanto accaduto dopo il lockdown; gli altri 10mila euro riguardano invece la promozione dell'autonomia economica delle donne vittime di violenza, con il pagamento dell'affitto, le borse lavoro ecc. Ecco, siamo a novembre e di questi fondi noi non abbiamo ricevuto nulla. Ho sollecitato anche il dirigente del settore socio-sanitario del comune di Andria ma ancora nulla. Alla sindaca ho chiesto di intervenire e di capire a che punto siano queste somme, perché il rischio è che vadano perse e che tornino indietro. E data la situazione non possiamo assolutamente permettercelo».

Andria Musa Formazione all'edizione Le Fonti Awards

ANDRIA. La candidatura ufficiale di Musa Formazione nella categoria Innovation e Leadership nell'«E-learning» alla decima edizione del prestigioso premio «Le Fonti Awards», che si svolgerà a Milano, domani, mercoledì 11 novembre, è il riconoscimento di una lunga marcia verso il futuro comin-

ciata più di venti anni fa. Il sogno del fondatore Riccardo Campana, andriese, e della sua creatura è diventato presente. Tutto nasce da un'intuizione visionaria che a distanza di anni è risultata vincente. Negli anni '90 Riccardo Campana si occupava di commercio, ma aveva già ben chiaro lo scenario che gli si profilava dinanzi. Aveva compreso che vi fosse un profondo gap tra le competenze richieste dalle aziende e i percorsi curriculari delle figure professionali esistenti.

XVI | BARI PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 novembre 2020

RUVO DI PUGLIA DECISIVO L'INTERVENTO DEI CARABINIERI IN ENTRAMBI I CASI. L'UOMO, CHE SOFFRE DI AMNESIE, AFFIDATO AL PADRE

Si allontana due volte e per due volte lo ritrovano a lieto fine la vicenda di un 49enne di Andria

RUVO DI PUGLIA. Si allontana da casa due volte in due giorni: trovato entrambe le volte dai Carabinieri.

Matteo Cellamare, 49enne di Andria, affetto da amnesie e perdita di orientamento, si era allontanato una prima volta il 26 ottobre scorso. Importante lo spiegamento di forze per rintracciare l'uomo con tanto di appelli sui social network e sugli organi d'informazione. I militari della stazione Carabinieri di Ruvo di Puglia, il 4 novembre, nell'ambito dei consueti servizi di controllo del territorio svolti in aree rurali, nel transitare nei pressi di un casolare abbandonato sulla via vecchia Corato, hanno notato segnali della probabile presenza di una persona, per cui procedevano all'ispezione del rudere che consentiva di ritrovare il 49enne in buone condizioni di salute.

Subito accompagnato presso la stazione, è stato riaffidato al padre ma, una volta uscito dalla caserma, nella notte, si è allontanato nuovamente facendo perdere le sue tracce per le vie del centro di Ruvo.

L'altra mattina, un militare residente a



CARABINIERI Decisivo l'intervento

Ruvo ma in servizio alla compagnia Carabinieri di Andria, ha riconosciuto l'uomo e ha subito richiesto l'intervento dei militari locali che hanno provveduto a riaffidare il 49enne al genitore. E così la vicenda ha avuto il lieto fine.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 novembre 2020

NORDBARESE SPORT | XVII

CICLOCROSS ALTRI BUONI PIAZZAMENTI NELLA TAPPA DI GALLIPOLI

Andriabike, Montrone ottavo al giro d'Italia

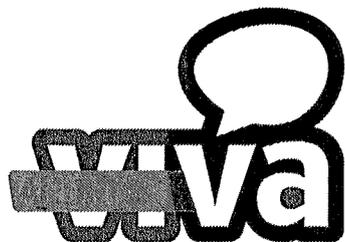
MARIO BORRACCINO

ANDRIA. Il colpo di pedale è sempre quello dei giorni migliori per i portacolori dell'Andriabike. La conferma è arrivata anche a Gallipoli, che ha ospitato di recente la quinta tappa del Giro d'Italia di ciclocross, svoltasi sull'insidioso e sabbioso percorso disegnato dagli organizzatori sulla spiaggia del Parco Naturale Regionale Isola di Sant'Andrea e sul litorale di Punta Pizzo.

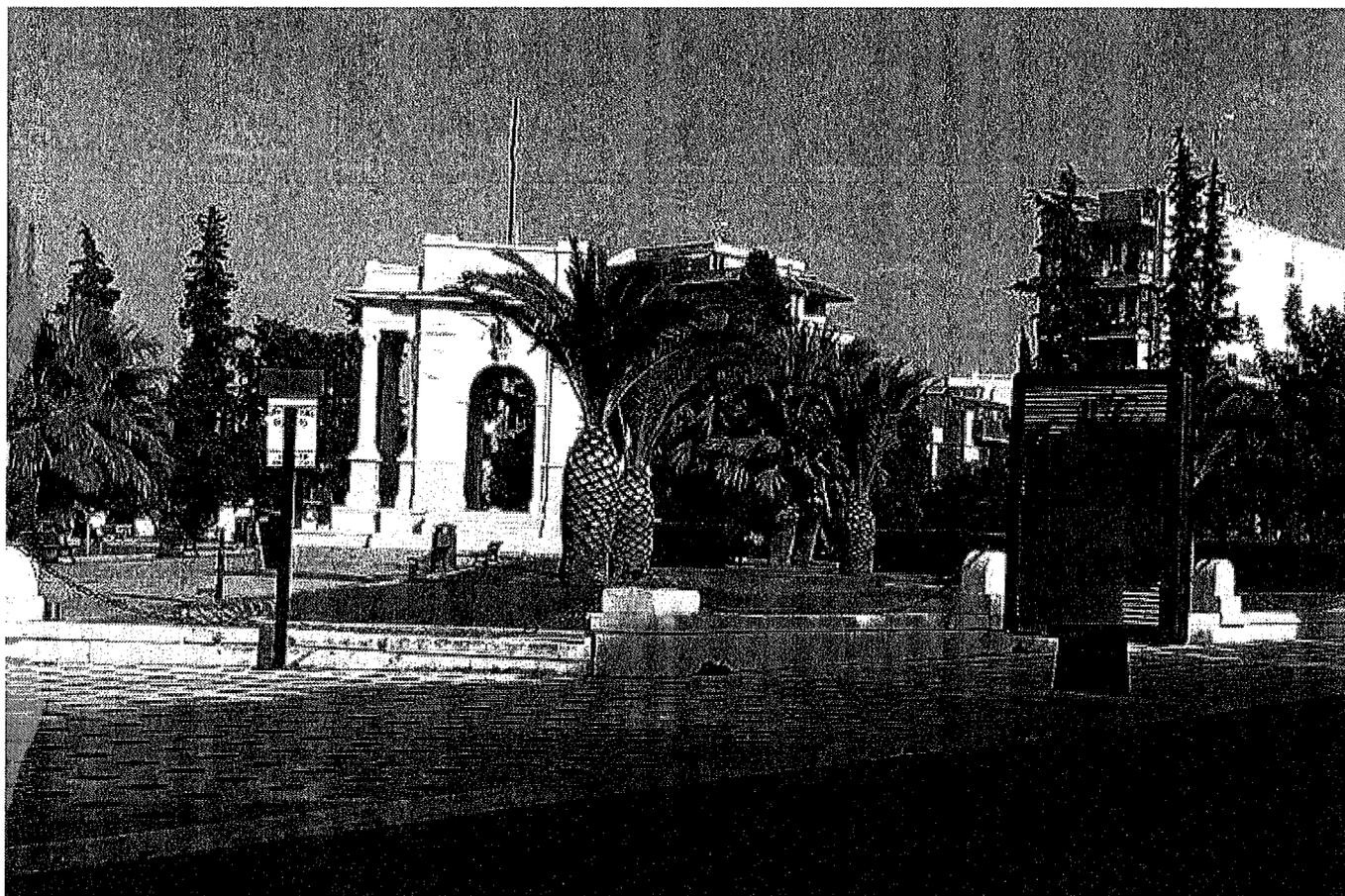
Molto buona la prova dei giovani ciclisti andriesi, che hanno collezionato un pre-

stigioso piazzamento nella top-10 e tanti altri buoni risultati. Copertina doverosa per Anthony Montrone, una delle punte di diamante dell'Andriabike, capace di portare a casa un eccellente ottavo posto nella categoria allievi, nonostante lo spessore tecnico degli iscritti. Da segnalare, inoltre, il diciassettesimo posto di Simone Massaro, il ventunesimo di Giuseppe D'Amato e il ventinovesimo di Antonio Regano, sempre tra gli allievi, e la diciannovesima piazza di Ivan Bisanti tra gli esordienti di secondo

anno. Ovvìa e giustificata la soddisfazione dei tecnici Luigi Tortora e Raffaele Ziri, che continuano ad apprezzare i miglioramenti dei propri atleti. Non hanno preso parte alla tappa del Giro d'Italia, a differenza di quanto accaduto nelle precedenti prove della rassegna tricolore, i G6 Raffaele Cascione, Gianluca Lapi e Mirella Piarulli, le cui gare sono state eliminate dal programma per garantire maggiore ordine pubblico e rispettare il distanziamento sociale.



andriaviva.it



Andria verso la zona rossa. Il Sindaco Bruno blinda h24 tutte le zone a verde cittadine

La decisione dopo la riunione di questo pomeriggio con il Prefetto, i Sindaci della Bat e il Dg della Asl Bt

ANDRIA - MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2020

🕒 21.42

Se la curva dei contagi non smetterà di aumentare, Andria potrebbe presto essere dichiarata zona rossa. Nel frattempo, prima che possa avvenire questo infausto evento, nel pomeriggio il Sindaco Bruno ha disposto, a partire da martedì 10 novembre, la chiusura h24 dei parchi cittadini e della villa comunale, fino al 3 dicembre. La decisione -con le sanzioni per chi la viola, che andranno da 400 a 1.000 euro- si è resa necessaria vista l'impossibilità di garantire un servizio di contingentamento all'accesso alle aree verdi, da parte di numerosi cittadini, soprattutto giovani, che continuano a trasgredire le ultime disposizioni anti assembramenti.

L'ordinanza sindacale, la n° 375 (*vedasi in allegato*) è stata presa dal Sindaco Bruno, d'intesa con il Comandante della Polizia Locale Zingaro, a seguito della riunione dei Sindaci della Provincia con in Prefetto Valiante e del Dg della Asl Bt: un quadro tetro quello che potrà abbattersi su Andria e sull'intero territorio se non si fermerà la crescita dei contagi da covid 19, che sta portando al "tutto esaurito" la disponibilità dei posti letto nella sesta provincia pugliese.

Per tale motivo, il Primo cittadino si dice pronta alla decisione di dichiarare Andria zona rossa, qualora vi sarà una relazione dettagliata dell'Azienda sanitaria che accerti che l'andamento della diffusione del covid 19 rientri nella casistica individuata dal Ministero della Sanità. Tale relazione, dovrà quindi essere inviata alla Regione e successivamente, qualora se ne riscontri la necessità, far rientrare la città federiciana tra i territori che devono subire ulteriori limitazioni.

 [ordinanza sindacale](#) [ordinanza sindacale](#)

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



3Place, il racconto di un cittadino resiliente al degrado urbano

L'associazione ha voluto segnalare sui social gli interventi di tutela ambientale messi in campo da un nostro concittadino

ANDRIA - MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2020

L'associazione di tutela ambientale di Andria 3Place, ha segnalato sui canali social una serie di interventi messi in campo da un nostro concittadino e finalizzate a rendere la città più vivibile da un punto di vista ambientale. I suoi lavori di ripulitura delle strade dai rifiuti e la creazione di aree verdi, è stato il motivo per cui il sodalizio andriese, lo ha definito uno di quei cittadini resilienti che, nonostante il perdurare di situazioni di degrado urbano, riesce a donare un po' di speranza e sollievo all'ambiente.

"Dopo aver visto le immagini dei lavori eseguiti da Gianluca e la sua ciurma durante tutti questi mesi, abbiamo deciso di intervistarlo e portare la sua esperienza alla conoscenza della cittadinanza Andriese e non" – si legge nella didascalia della pagina social dell'Associazione – "Ciao Gianluca, innanzitutto GRAZIE per quello che hai fatto e continui a fare per la nostra Città. Raccontaci un po' la tua esperienza.

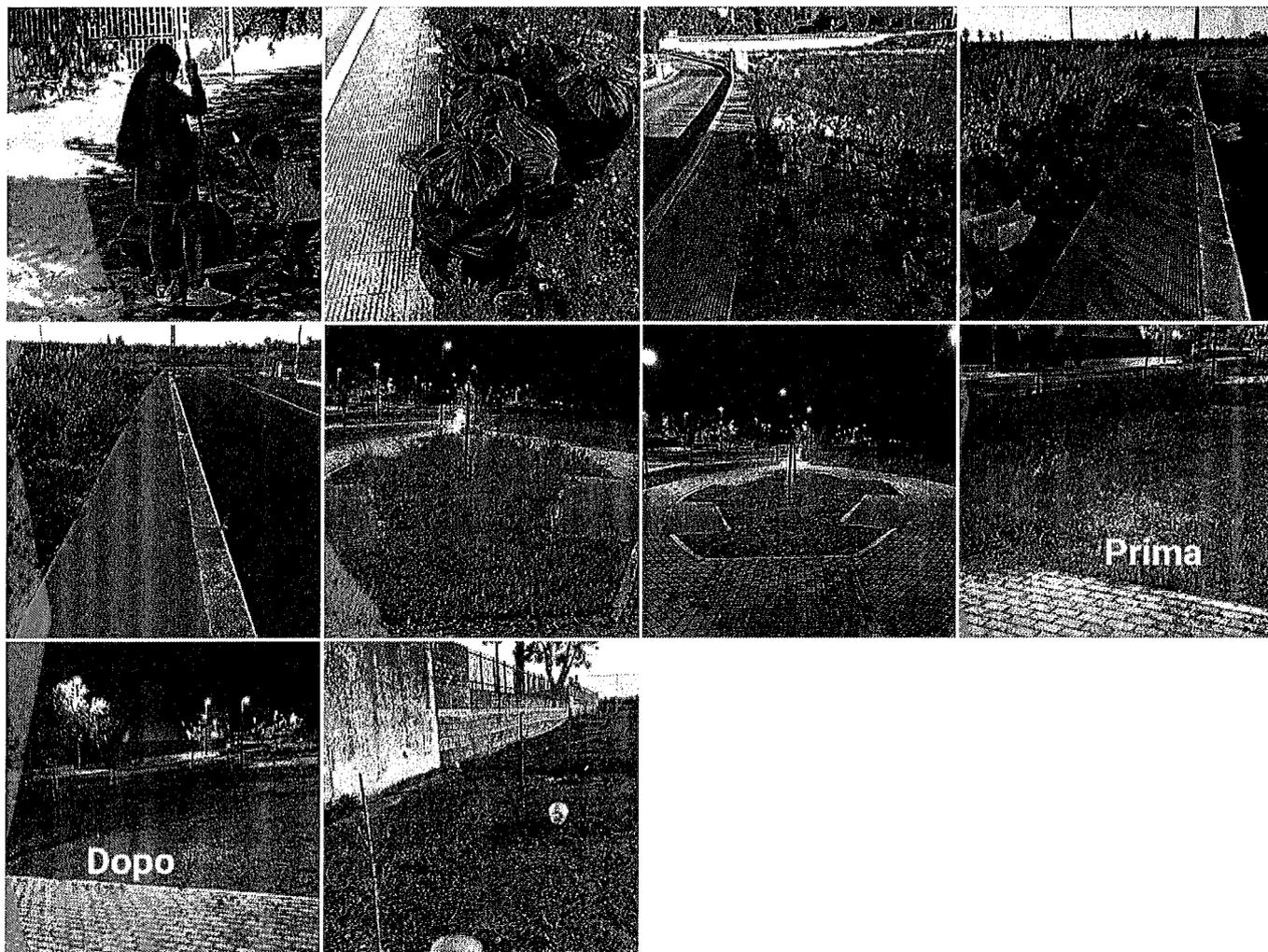
Mi chiamo Gianluca, di anni 39, padre di 3 figli, una di 13 anni, uno di 12 e una di 2 anni. Sono un cittadino di Andria, residente nella zona vicino il quartiere San Valentino. Sto dedicando il mio tempo insieme a qualche volontario/a che mi aiutano quando e come possono.

Dedico delle ore alla Comunità, alla Città: ore spese attraverso piccole raccolte di rifiuti abbandonati per strada, piccoli ripristini di aree verdi abbandonate a se stesse tra erba alta e rifiuti; cerchiamo di dare un miglior aspetto alla nostra città (aspetto attualmente molto disastroso).

Inoltre, dopo il lockdown, abbiamo preso in custodia un'area che costeggia la parrocchia San Riccardo. Avremmo aspettato questo inverno per piantare degli alberi, ma qui viene il bello: qualcuno/a ci ha anticipati; si proprio così, qualcuno/a, non sappiamo chi, ha piantato degli alberelli in quest'area in nostra custodia. Non possiamo che essere felici anche se non sappiamo chi ringraziare se il Comune o un privato cittadino per questo bellissimo regalo.

Il prossimo step sarà una bella sorpresa per chi avrà pazienza di aspettare. Non cambieremo la vita a nessuno ma sicuramente la miglioreremo per noi e per i nostri figli.

Avere una cittadinanza attiva è un valore aggiunto per tutta la città e cercare di spronare gli altri a rimbccarsi le maniche e non lamentarsi solamente è dura ma a lungo andare porta i suoi benefici in termini di bellezza, in termini di rispetto, in termini di salvaguardia del posto in cui viviamo, in termini di speranza in un futuro. Grazie mille Gianluca, grazie mille alla tua ciurma".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sindaco Bruno: "Auguri alla città per questa campagna olivicola"

"Il 2020 è l'anno della prova, non solo per alcuni, ma per tutta la popolazione di un pianeta che si è scoperto troppo piccolo e fragile"

ANDRIA - MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2020

Andria, una delle capitali indiscusse dell'olivicoltura d'eccellenza si appresta ad iniziare la sua nuova campagna targata 2020-2021. Per l'occasione, visto il particolare momento che l'Italia e quindi anche Andria sta vivendo, il Primo cittadino Giovanna Bruno, ha voluto rivolgere il proprio augurio.

"Carissimi amici del mondo "verde",

in questo momento così particolare per l'intera umanità, posso solo augurare a noi tutti che la campagna olivicola rappresenti un auspicio di rinascita e di risposta alle difficoltà e che, come nello spirito di ogni agricoltore della nostra terra, manifesti la resilienza autentica di un mondo che non si arrende nemmeno davanti alle prove più dure.

L'albero dell'ulivo è uno straordinario paradigma di rinascita. Esso si adatta a tutte le condizioni climatiche, sopporta ogni offesa ambientale e si sostiene con un apporto nutritivo minimale, ma necessita in ogni caso dell'attenzione dell'uomo. Il viandante che percorra la terra di Andria, la sua campagna ed i suoi boschi ulivetati difficilmente potrà dimenticare quello che vede: una simbiosi perfetta dell'uomo/coltivatore e della natura/coltivata. Un patto secolare che caratterizza la civiltà dell'ulivo, la

pianta di Atena.

Il 2020 è l'anno della prova, non solo per alcuni, ma per tutta la popolazione di un pianeta che si è scoperto troppo piccolo e fragile. La gente della terra conosce bene la difficoltà: solo negli ultimi anni prima la piaga della Xylella fastidiosa, che avanza senza tregua minacciando anche il nord della Puglia; poi le gelate, frequenti e impietose, favorite dai cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo; infine il Covid, con il suo pesante fardello sulla schiena di tutti. Vorrei svegliarmi domattina e scoprire che è stato tutto un brutto sogno. E possiamo ancora crederlo, grazie all'esempio di voi agricoltori, uomini resilienti, e della pianta di cui ci apprestiamo a celebrare, un anno dopo l'altro, la grazia di rendere questa terra sempre più bella ed invidiata in tutto il mondo.

Buon lavoro a voi tutti per questa campagna appena intrapresa. Il mio personale auspicio è quello di potere incontrare ciascuno ed ognuno di voi di persona, appena sarà possibile, sia per conoscere meglio le tematiche a voi care, sia per avviare un lavoro sinergico di valutazione e qualificazione di un settore determinante per la vita della Comunità come quello agricolo".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid-19, il mons. Luigi Mansi invita i cittadini alla prudenza e alla responsabilità

"A chi crediamo di fare danno se non a noi stessi?". Intanto sono adesso tutti negativi i circa 12 sacerdoti diocesani risultati positivi nei giorni scorsi

ANDRIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020

🕒 18.50

Un accorato appello ad assumere atteggiamenti responsabili, per far fronte all'emergenza sanitaria, è stato lanciato anche dalla Diocesi di Andria nei confronti dei cittadini, mentre è ufficiosa la notizia che si sono tutti negativizzati la dozzina di sacerdoti diocesani, risultati positivi nelle scorse settimane al covid19. Ed è proprio il Vescovo della nostra città, Mons. Luigi Mansi che, affidandosi alla sua pagina facebook, ha voluto esprimere una riflessione, non certamente priva di rammarico, nei confronti di quei cittadini completamente incuranti delle misure anti covid19, nonostante l'alto indice di contagio di questi giorni:

"Nei giorni scorsi è balzata agli occhi una notizia che mi ha fatto tanto riflettere. Si tratta di una tabella, pubblicata da diversi organi di informazione, nella quale si legge che tra le città della Puglia, a parte Bari, Andria è quella che vede il più gran numero di positivi al Covid. Si parla di ben 652 casi, mentre in tutte le altre città si parla di poche centinaia. Questo dato ha avuto poca eco nella stampa locale, ma è di una gravità spaventosa. Nello scorso fine-settimana, tutto ha continuato a scorrere nell'indifferenza più incosciente. Dalla mia postazione dell'Episcopio vedevo nella mattinata di domenica scorsa fiumi di gente,

soprattutto giovani che passeggiavano, ammassandosi in gruppi abbastanza corposi, e tutti vicinissimi tra loro. Molti anche portavano la mascherina abbassata incuranti delle norme che a riguardo sono stringenti e severe.

Mi chiedo: Che cosa deve succedere ancora per farci capire che stiamo rischiando grosso? Abbiamo deciso di autodistruggerci? Non riesco a trovare le parole giuste per definire queste persone che si comportano così: incoscienti, stupidi, se non addirittura imbecilli...sì imbecilli, perché non si rendono conto che comportandosi con tanta superficialità mettono in essere circuiti di gravissimo pericolo per tutti. Poi quando succederà il peggio, e sta già succedendo, non avremo con chi prendercela perché è stata solo colpa nostra, della nostra stupidità condita di arroganza.

Possibile che non comprendiamo l'entità del pericolo? Ci rendiamo conto del fatto che abbiamo tra le mani il nostro destino e il nostro futuro? A chi crediamo di fare danno se non a noi stessi? Lancio un forte appello a tutti e ciascuno: stiamo in casa, non usciamo. Qualche giorno di sacrificio è nell'interesse di tutti! Dopo sarà troppo tardi".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sono 81 i positivi al covid 19 nella provincia Bat a fronte dei 730 casi della Puglia

Sono stati registrati anche 7 decessi, tutti in provincia di Bari

PUGLIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.59

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 9 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.103 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati **registrati 730 casi positivi**: 276 in provincia di Bari, 62 in provincia di Brindisi, **81 nella provincia BAT**, 155 in provincia di Foggia, 98 in provincia di Lecce, 54 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione.

Sono stati registrati 7 decessi in provincia di Bari

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 605.356 test.

7.774 sono i pazienti guariti mentre sono 17.813 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 28.431, così suddivisi:

10.382 nella Provincia di Bari;

2.939 nella Provincia di Bat;

1.905 nella Provincia di Brindisi;

6.388 nella Provincia di Foggia;
1.953 nella Provincia di Lecce;
2.679 nella Provincia di Taranto;
185 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 9.11.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/AiaqY>

--



Bollettino covid del 9 novembre 2020 Bollettino covid del 9 novembre 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Al via la produzione dei taralli "aMano libera" realizzati dai ragazzi detenuti ed ex-detenuti di alcune carceri italiane

L'iniziativa rientra nel progetto 'Senza Sbarre' della Diocesi di Andria ed è uno dei vincitori del bando 'Orizzonti Solidali' della Fondazione Megamark

ANDRIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

🕒 15.21

Si chiamano 'aMano libera' e sono i tradizionali taralli pugliesi fatti a mano da dieci ragazzi detenuti ed ex detenuti di alcune carceri italiane coinvolti nel progetto 'Senza sbarre' della Diocesi di Andria realizzato dall'associazione 'Amici di San Vittore ONLUS' di Andria per offrire programmi alternativi alla detenzione e sostegno a giovani che hanno fatto un'esperienza carceraria.

'Senza sbarre' è uno dei vincitori di 'Orizzonti Solidali' 2018/2019, il bando di concorso promosso dalla Fondazione Megamark di Trani in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila, destinato al terzo settore pugliese.

Nella masseria fortificata 'San Vittore', circondata da circa 10 ettari di terreni e situata in contrada San Vittore, ad Andria, sorge il casale contadino trasformato in laboratorio tecnico agricolo e messo a disposizione dell'associazione per realizzare iniziative finalizzate ad avvicinare questi ragazzi al mondo del lavoro. L'obiettivo è dare un'altra possibilità a queste persone affinché possano imparare un mestiere e

acquisire competenze specifiche e spendibili una volta scontata la pena.

Con la collaborazione di tutor del tarallificio Tesori d'Apulia di Trani, i ragazzi coinvolti nel progetto hanno potuto apprendere l'arte della preparazione artigianale dei taralli e avviare la produzione e il confezionamento; dopo aver certificato la qualità del prodotto, Tesori d'Apulia si occuperà anche della commercializzazione del prodotto.

I taralli 'aMano libera', a partire da questi giorni, sono in vendita - in confezione da 200 grammi - nei supermercati Dok, A&O, Famila e SOLE365 del Gruppo Megamark. Si potrà scegliere tra tre gusti: i tradizionali al finocchio e quelli più innovativi al pomodoro secco e al vino Nero di Troia.

«Da diversi anni ormai sosteniamo nei nostri punti vendita iniziative di questo genere - dichiara Francesco Pomarico, direttore operativo del Gruppo Megamark – perché crediamo fortemente nel valore di percorsi finalizzati a dare un'opportunità e una fonte di sostegno a chi, a causa di uno sbaglio commesso, ha la vita segnata da un percorso carcerario. Questi taralli rappresentano un'opportunità per tutti: un segno di speranza per i ragazzi che li produrranno e un gesto di amore e di solidarietà per i clienti che li acquisteranno».

«Magistrati, direttori di carceri, lo stesso presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti – commentano Don Riccardo Agresti e Don Vincenzo Giannelli, responsabili del progetto 'Senza Sbarre' – insistono nel sottolineare l'utilità e la sostenibilità di misure alternative al carcere; 'A mano libera' è il simbolo della speranza, del cambiamento, di quella seconda possibilità che questi ragazzi meritano di avere; insieme possiamo contribuire a scrivere per loro un futuro diverso, all'insegna della legalità».

«Con entusiasmo - spiega Domenico Tarantini, amministratore del tarallificio Tesori d'Apulia - abbiamo scelto di abbracciare l'iniziativa e di offrire il nostro know how a questi ragazzi che meritano un futuro diverso; auspichiamo che altri imprenditori lungimiranti e sensibili operanti nella grande distribuzione possano richiedere questo prodotto che unisce la bontà al grande valore sociale».

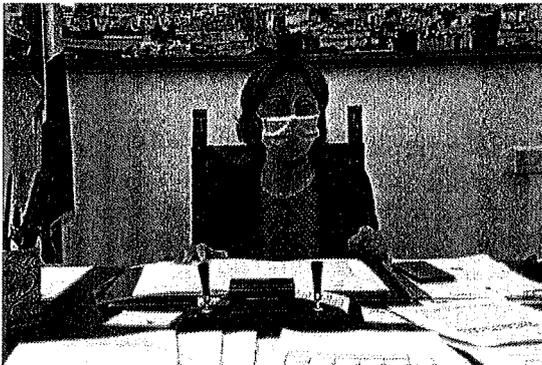
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sistema sanitario al collasso, Sindaco Bruno: "Reparti pieni e gli operatori iniziano ad ammalarsi"

Lo ha annunciato il Primo Cittadino nel suo consueto video serale rivolto ai cittadini

ANDRIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020

🕒 11.08

A cura di
GIOVANNA ALBO

Durante il trascorso week end, nonostante ci sia stato l'invito da parte delle istituzioni ai cittadini di uscire di casa solo per necessità, si è registrato grande affluenza di persone soprattutto nel centro cittadino di Andria. Un dato che ha allarmato la neo Sindaca Giovanna Bruno che così ha commenta in uno dei suoi consueti video serali: "Resta l'amezza nel vedere tanta gente in giro come se nulla fosse e tanta altra, invece, punta il dito contro il Sindaco o il Presidente della Regione, su come deve gestire l'emergenza sanitaria. Io inviterei i cittadini a riflettere, in primis, su stessi: Tu cosa fai? Ti scagli contro il sistema sanitario o lo aiuti a snellirlo?" – prosegue – "Inviterei tutta questa gente a farsi un giro nel pronto soccorso così potranno rendersi conto della coda delle ambulanze. Il sistema è al collasso e se gli operatori sanitari si ammalano, e cominciano ad essere meno presenti, andrebbe ancor più in crisi".

Il Primo cittadino, inoltre, ha voluto puntualizzare l'impossibilità di controllare, mediante l'ausilio delle forze dell'ordine, ciascun cittadino: "Quella sarebbe la sconfitta della democrazia! – sottolinea la Sindaca – non esistono comunità che possano garantire un servizio di vigilanza così ampio. Ecco perché richiamo il senso di responsabilità di ciascun cittadino".

Il video termina con un ringraziamento che la Sindaca Bruno ha voluto esprimere nei confronti del personale medico e sanitario, impegnato in prima linea a fronteggiare il virus malgrado il sistema sanitario non funzioni, sempre, adeguatamente: "Mi sento di ringraziare gli operatori sanitari che sono, purtroppo, nell'occhio del ciclone e spesso sono destinatari di lamentele sul cattivo funzionamento del sistema. Io li saluto, li ringrazio poiché in questa situazione di emergenza, tutti stanno cercando di far al meglio la loro parte con un sistema sanitario che probabilmente deve essere rivisto, ma questo non lo scopriamo oggi. E' frutto di scarsi investimenti che, purtroppo, non sono stati eseguiti per potenziare un settore di vitale importanza" – conclude il Primo Cittadino. "A tutti voi medici, infermieri, operatori del 118, direttori sanitari, ospedalieri vi giungano un sentito ringraziamento per il lavoro che, nonostante le condizioni precarie, viene svolto. La comunità da me rappresentata è con voi, per tutto quello che possiamo e facciamo vi siamo al fianco. Fateci arrivare le vostre esigenze di cui ci facciamo porta voci presso i tavoli in cui siamo abilitati a portare le vostre istanze".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Comitato residenti centro storico Andria: «Sostenere i "nostri" ristoratori con asporto e delivery»

«Domani torneremo a confrontarci, forse a dividerci, persino a contrapporci ma oggi dobbiamo stare tutti dalla stessa parte»

ANDRIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020

🕒 10.53

Spesso si sono trovati ad avere posizione contrapposte, a volte i toni non sono stati proprio pacati in merito al tema della movida. Ma nella pandemia bisogna stare tutti dalla stessa parte, perchè dall'altra bisogna isolare il virus. Lui è il nemico di tutti. Ed ecco che sulla pagina Facebook del Comitato dei residenti del centro storico di Andria compare un messaggio di solidarietà alla categoria del food, tra le maggiormente colpite in questo momento dalle restrizioni:

«Domani torneremo a confrontarci, forse a dividerci, persino a contrapporci anche aspramente, ma oggi, mentre infuria la pandemia che ad Andria più che altrove (con la complicità della inciviltà serpeggiante in troppi ambiti della nostra comunità locale) sta colpendo con impressionante durezza, dobbiamo stare tutti dalla stessa parte. Non è un appello astratto di buoni propositi. Vuol dire che dobbiamo sostenere i "nostri" ristoratori usufruendo dei loro servizi da asporto e di delivery», si legge.

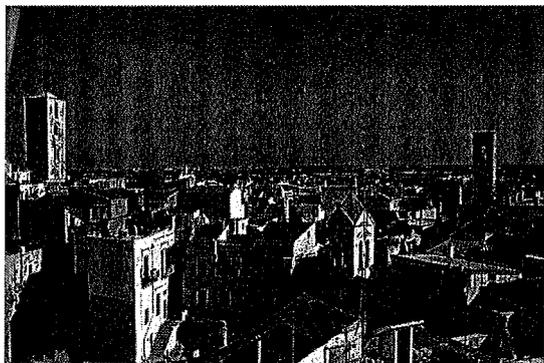
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Un carabiniere in servizio ad Andria ha ritrovato Matteo Cellamare

L'uomo si è allontanato di casa due volte in due giorni: trovato entrambe le volte dai militari di Ruvo di Puglia

ANDRIA - LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020

🕒 14.52

Matteo Cellamare, 49 enne di Andria, affetto da amnesie e perdita di orientamento, si era allontanato una prima volta di casa il 26 ottobre scorso. Importante lo spiegamento di forze per rintracciare l'uomo con tanto di appelli su social network e sugli organi d'informazione. I militari della Stazione Carabinieri di Ruvo di Puglia, il 4 novembre, nell'ambito dei consueti servizi di controllo del territorio svolti in aree rurali, nel transitare nei pressi di un casolare abbandonato sulla via vecchia Corato, hanno notato segnali della probabile presenza di un occupante, per cui procedevano all'ispezione del rudere che consentiva di ritrovare il Cellammare in buone condizioni di salute.

Subito accompagnato presso la Stazione, è stato riaffidato al padre ma, una volta uscito dalla Caserma, nel mezzo della notte, si allontanava nuovamente facendo perdere le sue tracce per le vie del centro di Ruvo.

Proprio nella mattinata di venerdì 6 novembre, un militare residente a Ruvo ma effettivo presso la Compagnia Carabinieri di Andria, ha riconosciuto l'uomo ed ha subito richiesto l'intervento dei Carabinieri locali che hanno provveduto ad affidare l'uomo al genitore nuovamente.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: il Sindaco annuncia la richiesta dell'intervento dell'Esercito italiano - video

9 Novembre 2020



Sono momenti di grande attenzione per l'amministrazione di **Andria** in vista dell'avvicinamento della soglia di **700 contagi**. Nella serata del 9 novembre, la Sindaca **Giovanna Bruno** ha aggiornato i cittadini attraverso un video diffuso sul web e girato in **Piazza Catuma**:

L'avv. Bruno ha infatti confermato il prosieguo delle attività di controllo finalizzate al contrasto di **assembramenti**. Poi l'appello ai cittadini riguardo criticità che potrebbero verificarsi nelle **abitazioni** (luogo in cui, ovviamente, le forze dell'ordine non possono agire e pertanto la prima cittadina andriese si rivolge ai residenti affinché questi possano autogestirsi). Infine, l'annuncio: il Sindaco di Andria rende pubblicamente noto di aver formalizzato la richiesta di intervento dell'**Esercito Italiano** per garantire la sicurezza nel territorio cittadino. Sono ore decisive per il territorio che potrebbero essere seguite da ulteriori misure disposte in sinergia tra **ente comunale, Prefettura ed Azienda Sanitaria Locale**. Il link al video diffuso sul web:

Fonte video: Facebook – Giovanna Bruno Sindaco

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: quasi 700 contagi in città, si valutano ulteriori restrizioni

9 Novembre 2020



Prosegue l'aumento dei contagi dal **nuovo coronavirus Sars-CoV-2** e continuano i confronti tra amministrazione cittadina, **Prefettura** ed **Azienda Sanitaria locale**. Nelle ultime ore, il Sindaco **Giovanna Bruno** ha disposto ulteriori restrizioni che, in caso di peggioramento della situazione, potrebbero rivelarsi soltanto le prime di una nuova serie:

Secondo una prima indiscrezione giornalistica diffusa sui social dall'emittente televisiva **Telesveva**, infatti, la città federiciana starebbe per raggiungere la soglia dei **700 contagi** e un'ipotesi di "**zona rossa**" sarebbe stata menzionata in un confronto telematico tra Sindaci della Provincia BAT ed il Prefetto **Valiante**. Il tutto sarebbe basato su conclusioni che terrebbero conto anche dell'analisi dei dati forniti dalla Asl. **Per il momento, non c'è nulla di ufficiale in tal senso e la situazione potrebbe evolvere anche diversamente**, ma ciò che è certo è che nel frattempo la Sindaca **ha disposto la chiusura totale di villa comunale e di tutti i parchi della città**. Sempre l'avv. Bruno si è più volte appellata alla cittadinanza affinché la stessa possa rispettare le regole anti-contagio. Una situazione molto delicata che potrebbe sfociare in drastiche decisioni nelle prossime ore. Aggiornamento - la Sindaca ha annunciato di aver formalizzato la richiesta per far intervenire **l'Esercito Italiano**. Link video:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: i parchi chiudono completamente al pubblico h24 (compresa la villa comunale) c'è la nuova ordinanza del Sindaco

9 Novembre 2020



Nuove disposizioni restrittive del **Comune di Andria** dopo l'aumento dei contagi da nuovo **coronavirus** in città. Nelle ultime ore, infatti, il Sindaco **Giovanna Bruno** ha firmato una nuova ordinanza che, di fatto, chiude completamente al pubblico tutti i parchi pubblici (compresa la villa comunale):

Come è possibile leggere sulla copia digitalizzata dell'ordinanza, infatti, il Sindaco ha disposto, a decorrere da domani martedì 10 novembre e fino al 03 dicembre 2020, la chiusura della villa comunale e di tutti i parchi cittadini recintati di proprietà comunale durante tutto l'arco della giornata (dalle 00,00 alle 24.00). La scelta è stata effettuata considerato "che pervengono giornalmente segnalazioni di assembramenti sia nella Villa Comunale che nei diversi parchi cittadini da parte dei fruitori degli stessi e che, pertanto, la frequentazione di persone nella villa comunale e nei parchi e nelle aree verdi comunali, di bambini e adolescenti, non garantisce l'osservanza della misura del divieto di assembramento, con conseguenti rischi di diffusione, restando impossibile garantire un servizio di contingentamento all'accesso" e tenendo conto di un **significativo aumento di casi ed un elevato tasso di incidenza in relazione alla popolazione residente**, con l'esigenza di approntare ogni e più utile provvedimento teso ad evitare assembramenti. **Link al documento dell'ordinanza:**

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE L'ORDINANZA N. 375 DEL 9 NOVEMBRE 2020 (COMUNE DI ANDRIA)

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scrivervi via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: sorpresi a rubare olive in contrada Troianelli. Denunciate tre persone

9 Novembre 2020



Nei giorni scorsi i Carabinieri della Sez. Radiomobile della **Compagnia di Andria** hanno denunciato a piede libero per furto **G.G. classe 54, G.B. classe 84 e C.M. classe 61**. Costoro sono stati sorpresi a bordo di un'autovettura in contrada Troianelli con all'interno quasi 400 kg di olive.

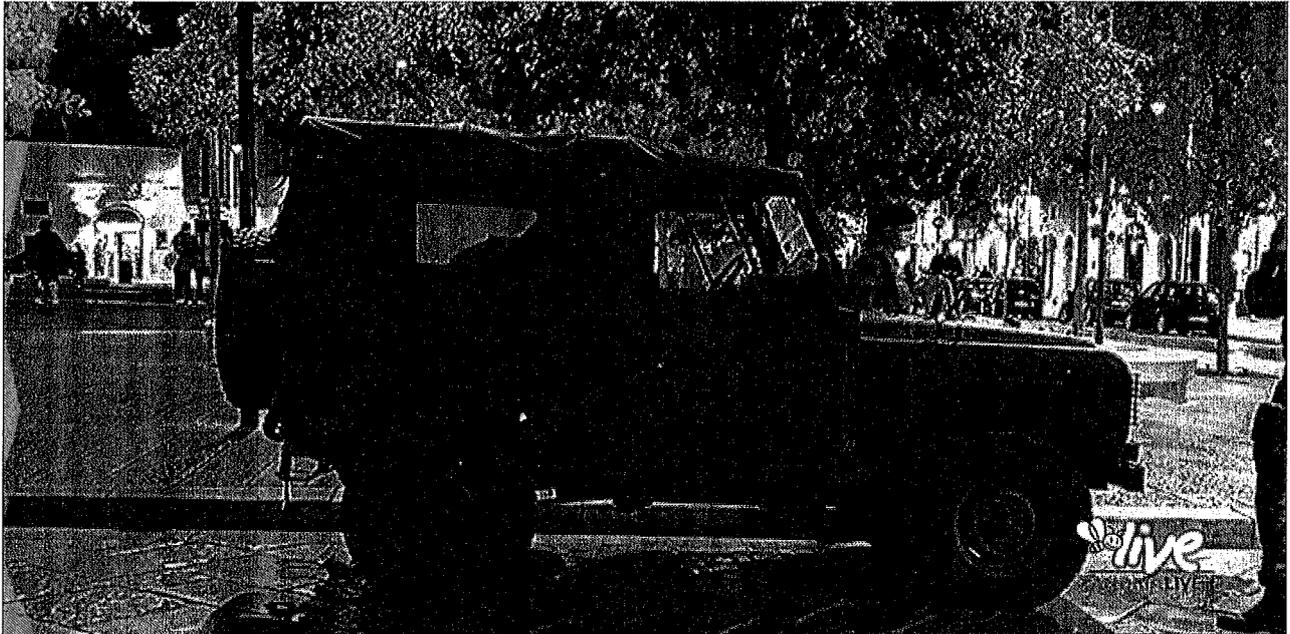
Alle domande dei militari sulla provenienza delle stesse, i 3 uomini non hanno saputo dare spiegazioni plausibili, pertanto, venivano svolti immediati accertamenti nelle vicinanze che consentivano di scoprire che le olive (questo è il massimo periodo di raccolta), **erano state rubate in un terreno poco distante ad un anziano agricoltore** che le aveva preventivamente stoccate per poi trasportarle al frantoio. La refurtiva veniva così restituita all'avente diritto ed i 3, accompagnati presso la caserma di Viale Gramsci, venivano deferiti in stato di libertà.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il video diffuso sui social



Ancora assembramenti, la Sindaca Bruno: «Ho formalizzato la richiesta di ausilio dell'esercito»

«Il nostro giro continua in tanti quartieri della città da dove ci vengono segnalate situazioni di assembramento, ma non abbiamo forze di polizia sufficienti per pattugliare e presenziare ovunque»

ATTUALITÀ

Andria lunedì 09 novembre 2020 di La Redazione



Ancora assembramenti, la Sindaca Bruno: «Ho formalizzato la richiesta di ausilio dell'esercito» © fb

La Sindaca Bruno, in diretta da piazza Catuma, ha rilasciato alcune dichiarazioni in un video diffuso sui social con parole molto dure nei confronti di chi ancora prende sotto gamba l'emergenza che stiamo vivendo: «Ancora oggi la rappresentanza delle forze dell'ordine è presente su tutto il territorio per effettuare opera di controllo e repressione sia per le attività commerciali ma soprattutto per quanto riguarda la cittadinanza. Sabato e domenica sono state due giornate particolarmente nere per la nostra comunità in quanto a mancato rispetto di tutte le prescrizioni covid.

Il nostro giro continua in tanti quartieri della città da dove ci vengono segnalate situazioni di assembramento, ma non abbiamo forze di polizia sufficienti per pattugliare e presenziare ovunque: per questo da tempo stiamo chiedendo la collaborazione della città che si rispetti

il più possibile un comportamento corretto.

Oggi in assemblea dei sindaci anche alla presenza del prefetto e del direttore generale della Asl abbiamo nuovamente analizzato la condizione di tutte le città della Bat e anche della nostra comunità, rispetto alla quale probabilmente nelle prossime ore verranno assunte altre decisioni. Dico probabilmente perché ad ora non ci sono novità sostanziali. Domani incontrerò tutti i dirigenti scolastici con cui metteremo appunto l'eventuale ulteriore proroga delle misure a sostegno e al controllo della utenza scolastica. Stiamo lavorando su più fronti: non sappiamo quali saranno le decisioni che verranno assunte dal governo centrale e regionale, quindi la situazione è sempre in continuo divenire.

Una cosa è certa: hanno iniziato a segnalarci anche situazioni di assembramenti ormai private, in case e i locali che vengono affittati o individuati per fare incontrare ragazzi o famiglie. Voglio spiegare a tutti che rispetto a queste cose c'è poco da impiegare le forze dell'ordine e di polizia, non possiamo andare a stanare le situazioni private. **Vi dico anche che oggi in seno all'assemblea dei sindaci ho annunciato la formalizzazione di una richiesta di ausilio anche dell'esercito perché se sarà il caso di militarizzare la città rispetto alla condizione che può diventare fuori controllo, certo non mi spaventa farlo...** È un momento di massima allerta per tutti, i numeri sono in aumento dappertutto: per quanto la situazione sia critica non possiamo creare il panico generalizzato, non è questo il nostro obiettivo, stiamo ancora dicendo che entro alcuni margini si può convivere con questo problema senza bloccare tutto. Se però sarà necessario saremo pronti, ove autorizzati, a fare anche quello.

Preciso che un sindaco non può decidere in autonomia la chiusura di una città o la chiusura di attività commerciali o la chiusura di scuole, ci sono delle prerogative che devono passare attraverso una trafila istituzionale particolare su cui sarà mia premura informare la città gradualmente».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità



Coronavirus, la Sindaca chiude definitivamente la villa comunale e tutti i parchi fino al 3 dicembre

L'ordinanza è stata adottata considerata l'impossibilità di garantire un servizio di contingentamento all'accesso alle aree verdi. Previste sanzioni da 400 a 1000 euro

ATTUALITÀ

Andria lunedì 09 novembre 2020 di la redazione



Villa comunale © Michele Lorusso/AndriaLive

Con ordinanza sindacale è stata disposta, a partire da domani, la chiusura definitiva dei parchi e della villa comunale fino al 3 dicembre considerata l'impossibilità di garantire un servizio di contingentamento all'accesso alle aree verdi costituiscono da sempre un'attrazione di forte richiamo per i cittadini.

Il provvedimento si è reso necessario in quanto nella riunione dei Sindaci della Provincia BAT con in Prefetto, del 09/11/2020, il Direttore Generale della ASL BAT ha rappresentato, in ordine al trend di diffusione del virus nella provincia Barletta Andria Trani, un significativo aumento di casi ed un elevato tasso di incidenza in relazione alla popolazione residente, chiedendo di approntare ogni e più utile provvedimento teso ad evitare assembramenti.

Le violazioni saranno punite con sanzioni da 400 a 1000 euro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

Negativizzati i sacerdoti risultati positivi, mons. Mansi invita alla responsabilità

Il Vescovo: «Mi chiedo: Che cosa deve succedere ancora per farci capire che stiamo rischiando grosso? Abbiamo deciso di autodistruggerci?»

ATTUALITÀ

Andria lunedì 09 novembre 2020 di La Redazione



Il Vescovo Mons. Mansi © n.c.

Si sono negativizzati i preti risultati positivi nelle scorse settimane al covid19. Tutti, fortunatamente, hanno superato una fase delicata. A tal proposito, l'intervento di S.E. Mons. Luigi Mansi che, dal suo profilo Facebook, invita tutti alla responsabilità e quindi all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nonché a restare a casa in questo periodo particolarmente critico per la nostra città martoriata dai troppi contagi:

«Nei giorni scorsi è balzata agli occhi una notizia che mi ha fatto tanto riflettere. Si tratta di una tabella, pubblicata da diversi organi di informazione, nella quale si legge che tra le città della Puglia, a parte Bari, Andria è quella che vede il più gran numero di positivi al Covid. Si

parla di ben 652 casi, mentre in tutte le altre città si parla di poche centinaia. Questo dato ha avuto poca eco nella stampa locale, ma è di una gravità spaventosa. Nello scorso fine-settimana, tutto ha continuato a scorrere nell'indifferenza più incosciente. Dalla mia postazione dell'Episcopio vedevo nella mattinata di domenica scorsa fiumi di gente, soprattutto giovani che passeggiavano, ammassandosi in gruppi abbastanza corposi, e tutti vicinissimi tra loro. Molti anche portavano la mascherina abbassata incuranti delle norme che a riguardo sono stringenti e severe.

Mi chiedo: Che cosa deve succedere ancora per farci capire che stiamo rischiando grosso? Abbiamo deciso di autodistruggerci? Non riesco a trovare le parole giuste per definire queste persone che si comportano così: incoscienti, stupidi, se non addirittura imbecilli... sì imbecilli, perché non si rendono conto che comportandosi con tanta superficialità mettono in essere circuiti di gravissimo pericolo per tutti. Poi quando succederà il peggio, e sta già succedendo, non avremo con chi prendercela perché è stata solo colpa nostra, della nostra stupidità condita di arroganza.

Possibile che non comprendiamo l'entità del pericolo? Ci rendiamo conto del fatto che abbiamo tra le mani il nostro destino e il nostro futuro? A chi crediamo di fare danno se non a noi stessi? Lancio un forte appello a tutti e ciascuno: stiamo in casa, non usciamo. Qualche giorno di sacrificio è nell'interesse di tutti! Dopo sarà troppo tardi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

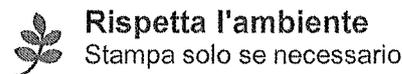
I commenti degli utenti

Andriese72 ha scritto ieri alle 17:15 :

Sante parole

© Andrialive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il bollettino

Coronavirus, calano solo i tamponi eseguiti. In Puglia 730 positivi, nella Bat 81

Poco più di 4000 i tamponi eseguiti in totale. Registrati anche 7 decessi

CRONACA

Andria lunedì 09 novembre 2020 di La Redazione



Covid © BisceglieLive.it

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 9 novembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 4.103 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 730 casi positivi: 276 in provincia di Bari, 62 in provincia di Brindisi, 81 nella provincia BAT, 155 in provincia di Foggia, 98 in provincia di Lecce, 54 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione.

Sono stati registrati 7 decessi in provincia di Bari

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 605.356 test.

7.774 sono i pazienti guariti.

17.813 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 28.431, così suddivisi:

10.382 nella Provincia di Bari;

2.939 nella Provincia di Bat;

1.905 nella Provincia di Brindisi;

6.388 nella Provincia di Foggia;

1.953 nella Provincia di Lecce;

2.679 nella Provincia di Taranto;

185 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© Andrialive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Campagna olivicola, Bruno: «Sia auspicio di rinascita, di risposta alle difficoltà»

La nota del Sindaco di Andria: «Buon lavoro a voi tutti»

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Novembre 2020



«Carissimi amici del mondo “verde”, in questo momento così particolare per l'intera umanità, posso solo augurare a noi tutti che la campagna olivicola rappresenti un auspicio di rinascita, di risposta alle difficoltà e che, come nello spirito di ogni agricoltore della nostra terra, manifesti la resilienza autentica di un mondo che non si arrende nemmeno davanti alle prove più dure». Lo ha scritto in una nota il Sindaco di Andria, Giovanna Bruno.

«L'albero dell'ulivo è uno straordinario paradigma di rinascita. Esso si adatta a tutte le condizioni climatiche, sopporta ogni offesa ambientale e si sostiene con un apporto nutritivo minimale, ma necessita in ogni caso dell'attenzione dell'uomo. Il viandante che percorra la terra di Andria, la sua campagna ed i suoi boschi ulivetati difficilmente potrà dimenticare quello che vede: una simbiosi perfetta dell'uomo/coltivatore e della natura/coltivata.

Un patto secolare che caratterizza la civiltà dell'ulivo, la pianta di Atena. Il 2020 è l'anno della prova, non solo per alcuni, ma per tutta la popolazione di un pianeta che si è scoperto troppo piccolo e fragile. La gente della terra conosce bene le difficoltà: solo negli ultimi anni, prima la piaga della Xylella che avanza senza tregua minacciando anche il nord della Puglia; poi le gelate, frequenti e impietose, favorite dai cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo; infine il Covid, con il suo pesante fardello sulla schiena di tutti.

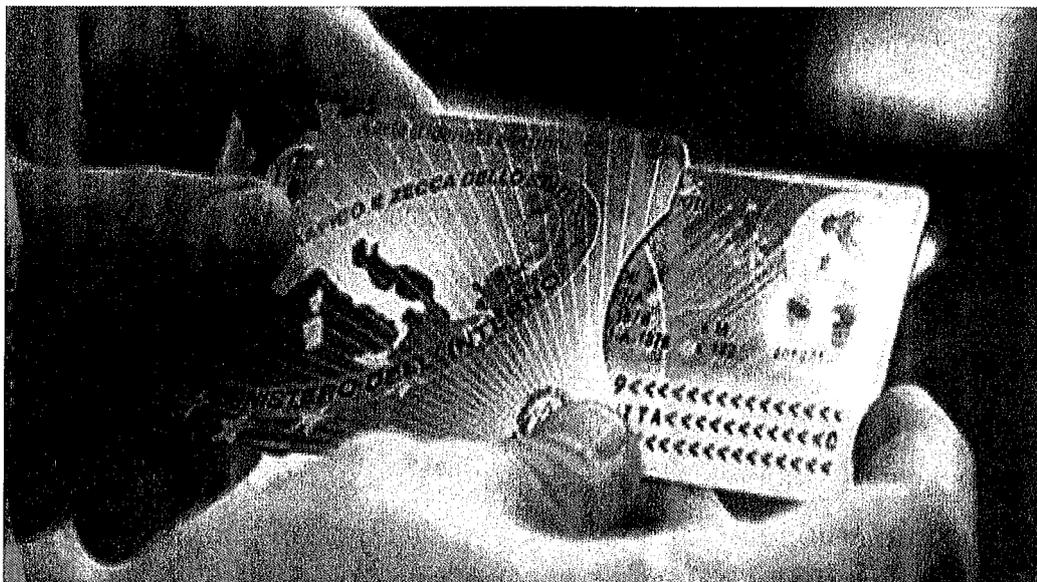
Vorrei svegliarmi domattina e scoprire che è stato tutto un brutto sogno. E possiamo ancora crederlo, grazie all'esempio di voi agricoltori, uomini resilienti, e della pianta di cui celebriamo, un anno dopo l'altro, la grazia di rendere questa terra sempre più bella ed invidiata in tutto il mondo.

Buon lavoro a voi tutti per questa campagna appena intrapresa. Il mio personale auspicio è quello di potere incontrare ciascuno di voi di persona, appena sarà possibile, sia per conoscere meglio le tematiche a voi care, sia per avviare un lavoro sinergico di valutazione e qualificazione di un settore determinante, per la vita della Comunità, come quello agricolo».

Covid, nuova proroga per carte d'identità e patenti: saranno valide fino al 30 aprile 2021

Ok emendamento a dl Covid in commissione al Senato

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Novembre 2020



Nuova proroga per le carte d'identità e per le patenti scadute o in scadenza durante l'emergenza Coronavirus: con un emendamento all'ultimo dl Covid approvato in commissione Affari costituzionali in Senato il nuovo termine viene rinviato da dicembre al 30 aprile 2021. Per quanto riguarda però l'espatrio la validità resta quella indicata sul documento alla data di scadenza.

Covid: ad Andria 870 casi dal 1 ottobre, circa 250 guariti e 4 morti

Sanità vicina al collasso: pieno l'ospedale di Bisceglie, 64 ricoverati Covid a Barletta, 32 ad Andria

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2020



L'obiettivo ribadito dalla Regione Puglia anche nelle scorse ore è di ottenere 3000 mila posti letto per i pazienti Covid entro il 30 novembre.

Un allargamento della rete che coinvolgerà 28 strutture pubbliche e sei private ma che avverrà in maniera graduale, man mano che l'aumento dei contagi renderà necessario l'approvvigionamento di nuovi posti letto.

La riconversione di molti ospedali è già iniziata da tempo. Nella provincia Bat, dopo il nosocomio di Bisceglie, sono stati destinati ad accogliere pazienti covid ben 10 reparti del Dimiccoli di Barletta (compresi Pediatria, Ostetricia e Ginecologia) ed il presidio di Canosa, dove al momento vengono indirizzati i positivi in via di negativizzazione.

Le strutture sono, però, in affanno: l'ospedale di Bisceglie ha i suoi 75 posti letto tutti occupati, il "Dimiccoli" di Barletta ha accolto in pochi giorni 64 pazienti Covid ed anche il "Bonomo" di Andria, benché sia presidio no Covid, ospita in questa fase emergenziale 32 persone affette da coronavirus.

L'allargamento ulteriore della rete Covid richiesto dalla Regione dovrà fare i conti inevitabilmente con la carenza di organico ospedaliero denunciata più volte dalla Asl. I sindaci continuano a mettere in guardia i cittadini sulla necessità, ora più che mai, di rispettare le normative anti-Covid, aggiornando quasi quotidianamente i numeri dei

contagi: a Bisceglie sono salite a 152 le persone attualmente positive (a cui devono sommarsi 11 pazienti e 5 operatori della casa di riposo Veneziani); a Canosa sono 59, a Trinitapoli 55; San Ferdinando sale a 54, Minervino a 37, Margherita di Savoia a 35, Spinazzola a 23.

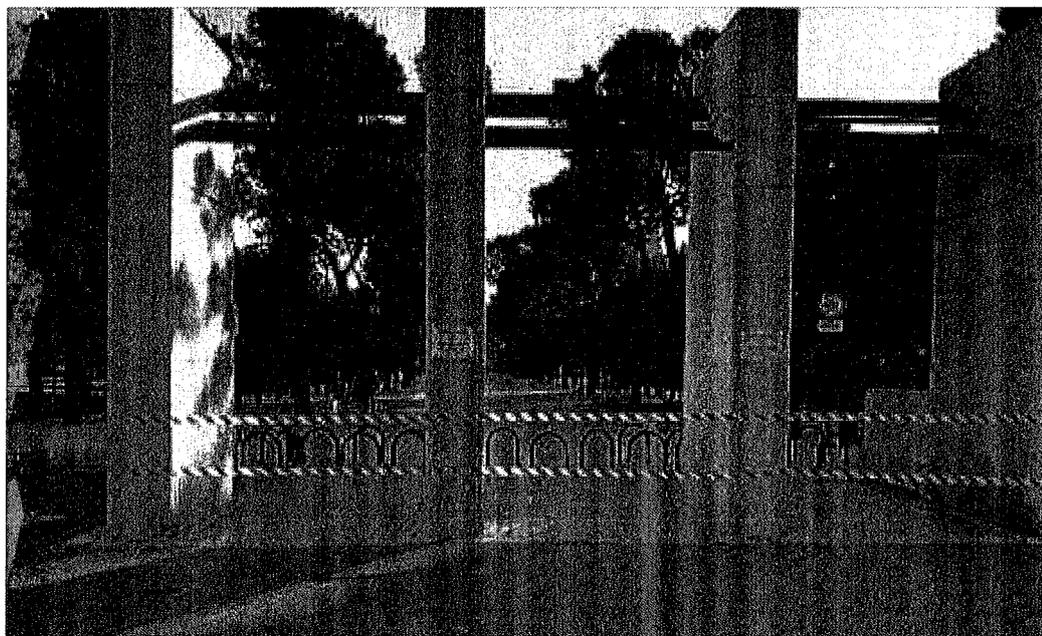
I tre comuni capoluogo rimangono i più colpiti da questa seconda ondata epidemica: dal primo ottobre ad oggi, ad Andria si sono registrate 870 persone contagiate, a Barletta 400 e a Trani 250. Quasi un terzo dei positivi, però, si è nel frattempo negativizzato ed è guarito.

Anche l'aumento dei decessi tiene in apprensione i sindaci: ad Andria si contano in questa seconda ondata di contagi 4 persone affette da Covid decedute, tre a Canosa, due a Trani e Trinitapoli, una nei comuni di Bisceglie, Minervino, San Ferdinando e Margherita. A Barletta i decessi sinora sono stati cinque, un numero che mette in allarme il sindaco Cannito.

Covid, nuova ordinanza ad Andria: chiusura h24 di villa comunale e parchi

L'ordinanza entrerà in vigore il 10 novembre e scadrà il prossimo 3 dicembre

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2020



Stante l'aggravarsi della situazione epidemiologica il sindaco Giovanna Bruno ha emanato una nuova ordinanza nella quale dispone la chiusura della villa comunale e di tutti i parchi cittadini recintati di proprietà comunale durante tutto l'arco della giornata (dalle 00.00 alle 24.00).

L'ordinanza entrerà in vigore il 10 novembre e scadrà il prossimo 3 dicembre.

Risanamento, Futura: «La Corte dei Conti chiede chiarimenti sul piano che nulla risanava»

La nota della lista del centrosinistra andriese

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2020



«La corte dei conti ha inviato al Comune di Andria una richiesta di chiarimenti, modifiche e documentazione per il cosiddetto piano pluriennale di risanamento, che nulla risanava». Lo spiega in una nota la lista Futura.

«Dalla deliberazione della Corte si evince, in sintesi, che:

- 1) il piano di risanamento era confuso e anche incongruo nelle cifre;
- 2) la gestione commissariale ha peggiorato la situazione;
- 3 al comune si richiedono importanti chiarimenti, documentazioni, decisioni anche dolorose;
- 4) la corte non si pronuncia sulla possibilità di risanamento o sul dissesto prima delle risposte del Comune.

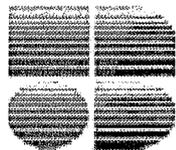
Si tratta di una prima, grande e decisiva prova per il governo di Andria. Futura – Rete Civica Popolare e i suoi rappresentanti istituzionali sono già impegnati nell'analisi e nel costruire le cose da fare entro il 31 dicembre.

Ci confronteremo con la città e con le altre forze di maggioranza sia per intervenire subito e rispondere con chiarezza, che per arrivare ad una scelta consapevole che sia basata dati reali e un confronto serrato nell'interesse esclusivo della comunità.

<https://banchedati.corteconti.it/doc.../SRCPUG/101/2020/PRSP> (questo è il link riguardante la delibera della corte dei conti inerente il nostro comune)».

Andria – Bruno: gli auguri alla città per la campagna olivicola

By La redazione - 10 Novembre 2020



NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

"Carissimi amici del mondo "verde",

In questo momento così particolare per l'intera umanità, posso solo augurare a noi tutti che la campagna olivicola rappresenti un auspicio di rinascita e di risposta alle difficoltà e che, come nello spirito di ogni agricoltore della nostra terra, manifesti la resilienza autentica di un mondo che non si arrende nemmeno davanti alle prove più dure.



Innovative Logistics Solutions

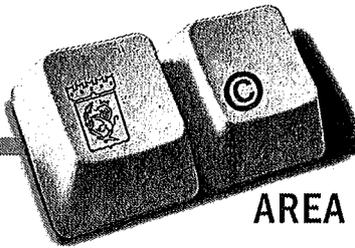
C.da Maccarone Zona Ind.le snc - Corato (Ba)
Tel. +39 080.3593042 - www.meditrans.it

seguici su   

L'albero dell'ulivo è uno straordinario paradigma di rinascita. Esso si adatta a tutte le condizioni climatiche, sopporta ogni offesa ambientale e si sostiene con un apporto nutritivo minimale, ma necessita in ogni caso dell'attenzione dell'uomo. Il viandante che percorra la terra di Andria, la sua campagna ed i suoi boschi ulivati difficilmente potrà dimenticare quello che vede: una simbiosi perfetta dell'uomo/coltivatore e della natura/coltivata. Un patto secolare che caratterizza la civiltà dell'ulivo, la pianta di Atena.

Il 2020 è l'anno della prova, non solo per alcuni, ma per tutta la popolazione di un pianeta che si è scoperto troppo piccolo e fragile. La gente della terra conosce bene la difficoltà: solo negli ultimi anni prima la piaga della Xylella fastidiosa, che avanza senza tregua minacciando anche il nord della Puglia; poi le gelate, frequenti e impietose, favorite dai cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo; infine il Covid, con il suo pesante fardello sulla schiena di tutti. Vorrei svegliarmi domattina e scoprire che è stato tutto un brutto sogno. E possiamo ancora crederlo, grazie all'esempio di voi agricoltori, uomini resilienti, e della pianta di cui ci apprestiamo a celebrare, un anno dopo l'altro, la grazia di rendere questa terra sempre più bella ed invidiata in tutto il mondo.

Buon lavoro a voi tutti per questa campagna appena intrapresa. Il mio personale auspicio è quello di potere incontrare ciascuno ed ognuno di voi di persona, appena sarà possibile, sia per conoscere meglio le tematiche a voi care, sia per avviare un lavoro sinergico di valutazione e qualificazione di un settore determinante per la vita della Comunità come quello agricolo".



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

EMERGENZA SANITARIA

LA SITUAZIONE NELLA BAT

I NUMERI DI IERI

Il bollettino epidemiologico della Regione Puglia ha accertato altri 81 contagi nelle città della sesta provincia

ALUNNI A CASA

Tutte le scuole tranesi di competenza comunale resteranno chiuse fino a domani 11 novembre per consentire l'attività di sanificazione

Covid, controlli e sanzioni a Trani

I dati del week end: i «positivi» sono saliti a quota 200. Aumentano anche i guariti

NICO AURORA

● **TRANI.** Numeri sempre più preoccupanti per la Bat, in merito alla curva del contagio da Covid-19. Il bollettino epidemiologico della Regione Puglia ha accertato ieri altri 81 positivi nella sesta provincia.

Dall'inizio della pandemia, la Bat ha toccato quota 2939 contagiati da Coronavirus. Sono 17.813 i casi attualmente positivi in Puglia: nella Bat, la città con più contagi è Andria che ha superato quota 600.

SITUAZIONE A TRANI - A cavallo dell'ultimo fine settimana gli attualmente positivi a Trani sono saliti a 200. Sono quattro i decessi accertati per covid, ma ve ne sono stati altri due cui il virus ha contribuito in maniera precisa, con particolare riferimento a due anziani, en-

trambi però con patologie pregresse.

Fortunatamente aumentano anche i guariti, ma il numero ufficiale è sempre fermo ai 50 dichiarati nell'ultimo aggiornamento del sindaco, Amedeo Bottaro, risalente alla metà della scorsa settimana.

Nel weekend appena trascorso vi sono stati controlli e sanzioni da parte della polizia locale. Era il primo fine settimana caratterizzato dalle misure stringenti disposte nell'ultimo Decreto del presidente del consiglio dei ministri e nell'ultima ordinanza del primo cittadino.

In particolare sono state elevate 12 sanzioni per mancato rispetto dell'ordinanza anti assembramenti e 10 diffide ad attività commerciali per mancato rispetto delle norme contenute nell'ultimo Dpcm. Sono stati 160, invece, i veicoli controllati sia ai varchi di filtraggio, sia in città.

SCUOLE ANCORA CHIUSE - Tutte le scuole di ogni ordine e grado di competenza comunale (escluse quindi le superiori) resteranno chiuse fino a domani mercoledì 11 novembre (compreso) per consentire un'attività di capillare sanificazione. Analogamente è sospesa fino a sabato 14 novembre (compreso) l'attività di refezione scolastica.

Lo ha stabilito il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, che ieri mattina, dopo avere incontrato i dirigenti scolastici a Palazzo di città, ha firmato un'ordinanza di sospensione dell'attività didattica in presenza per urgenti interventi di sanificazione. Il primo cittadino ha inoltre chiesto ad Amiu la tempestiva comunicazione ai dirigenti scolastici del calendario degli interventi di sanificazione e disinfezione degli istituti scolastici. Fino all'11, dunque, resta consentita la sola didattica a distanza.

Esercizi commerciali indagine a Bisceglie sugli orari di apertura

Il questionario di Confcommercio

● **BISCEGLIE.** Continuato o spezzato. Aperture domenicali oppure no. Ma anche altri suggerimenti da dare. La Confcommercio di Bisceglie lancia un'indagine online per chiamare a raccolta i titolari degli esercizi commerciali che così, rispondendo ad alcune semplici domande, potranno dire la propria sugli orari di apertura delle proprie attività nel rispetto delle norme anti-contagio e in virtù delle restrizioni del nuovo Dpcm del 3 novembre che prevede la chiusura nel weekend dei centri commerciali.

Collegandosi al link (<https://forms.gle/E9mTn3w4ZMHY1Zf9A>) ciascun commerciante potrà non solo partecipare al sondaggio ma anche fornire propri suggerimenti ed osservazioni. «Il nostro auspicio è quello di riuscire a raccogliere un campione tale di risposte che consenta di creare (anche se sappiamo bene che c'è la liberalizzazione degli orari e delle aperture) un orario unanime che possa andare a bene-

ficio alle attività ma anche dei consumatori, senza essere naturalmente in contrasto con le disposizioni vigenti anti-Covid», sottolinea Leo Carriera, direttore Confcommercio Bari-Bat.

«Solo qualche minuto da dedicare alla compilazione di un breve questionario può consentirci di pianificare un percorso da adottare in questo momento tanto complicato per il commercio e i consumi.

Più commercianti diranno la loro e più riusciremo a proporre soluzioni condivise. L'eccezionalità del periodo storico impone anche misure eccezionali, come questa iniziativa inedita che abbiamo lanciato per analizzare il sentimento tra gli imprenditori e approntare strategie comuni. Tutto ciò è finalizzato a meglio coordinare gli orari di apertura al pubblico per scongiurare il rischio assembramenti», conclude Leo Carriera.



ORARI Panoramica Bisceglie

«Ospedale riconvertito solo disagi a Barletta» «Invito i barlettani a rispettare le regole»

Le critiche di Ceto (Forza Italia) all'Asl Bt

L'assessore Gambarrota spiega il piano anti Covid

● **BARLETTA.** «Sono ben 10 i reparti dell'ospedale di Barletta chiusi dalla Regione, una vergogna. Ancora una volta la città cocapoluogo di provincia viene penalizzata dalle scelte regionali. È quanto accaduto in queste ore con la decisione di chiudere ben 10 reparti dell'ospedale Mons. Dimiccoli, così convertito in nosocomio dedicato al Covid-19, senza alcun confronto con i rappresentanti istituzionali del nostro territorio».

«UNA BEFFA» Lo softolinea Gianni Ceto, a nome della segreteria cittadina di Forza Italia. «Questa ennesima beffa veniva resa pubblica, divenendo emblematica dell'assenza di considerazione politica delle ragioni della nostra città, proprio mentre il solito consigliere regionale del PD, ormai afflitto da "annunciate" fine a se stessa, invocava la convocazione dell'Assemblea dei sindaci della Bat, dei suoi nuovi colleghi, del Dg della nostra Asl/BT e niente poco di meno che del "messia" neo assessore regionale alla Sanità Lopalco, per discutere (dopo ben 6 mesi dalla prima ondata) di come affrontare l'emergenza Covid-19. E invece a quanto pare i giochi sono già stati fatti sulla pelle dei cittadini, visto che "prima si fanno scappare i buoi, poi si chiude il recinto».

«COSA FARÀ IL SINDACO?» -E poi: «I 10 reparti chiusi rappresentano la spina dorsale di un ospedale (ortopedia, chirurgia, neurologia, cardiologia, oculistica, gastrologia e terapia intensiva) e, dopo aver soppresso i ricoveri programmati, viene preclusa di fatto ogni attività diversa da quella dedicata al Coronavirus».

A tal proposito, ci piacerebbe sapere cosa intende fare il sindaco Cannito, posto che rappresenta la massima autorità in tema di salute pubblica cittadina, di fronte a questo ulteriore sfregio del diritto alla salute dei barlettani. Proprio per lui, che tanto si è speso per far vincere la campagna elettorale ad Emiliano, sostenendo i suoi candidati e trasformando persino la sua coalizione da civica in una di centrosinistra, questo è stato il ringraziamento del riconfermato presidente: ora gli sarà data la possibilità di scongiurare il protrarsi di questa incresciosa condizione dell'ospedale di Barletta?».

Ancora: «Noi siamo convinti di no, ma staremo a vedere. Perché

dopo questa drammatica riconversione, che pare comunque non risolve i problemi stando alle doglianze dei familiari dei cittadini che richiedono legittimamente assistenza ospedaliera perché affetti dal Coronavirus, ecco arrivare la invocata e telecomandata convocazione della Conferenza dei

Sindaci.

«SOLUZIONI ALTERNATIVE» -Noi però, che siamo persone che ben conoscono il peso delle responsabilità, non ci limitiamo a stigmatizzare l'assoluta incoerenza e considerazione politica del Sindaco Cannito e dei suoi nuovi alfieri consiglieri regionali del PD ed affini, ma ci permettiamo anche di proporre soluzioni logiche e razionali. Ad esempio, non comprendiamo come mai non siano stati adibiti i nosocomi di Trani e Canosa a strutture dedicate al Covid-19, visto che ormai sono ridotti a Poliambulatori dalle scelte scellerate del centrosinistra regionale».

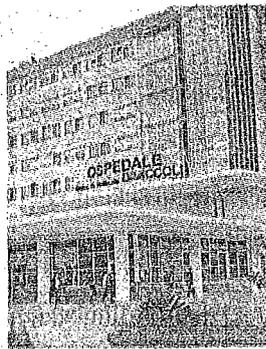
● **BARLETTA.** «Desidero, assieme al sindaco Cannito e all'intera giunta, rivolgere un accorato appello alla città. Con l'ausilio delle forze di Polizia Municipale, con l'alacre lavoro di ogni settore coinvolto in questa emergenza sanitaria stiamo cercando con ogni energia di proporre misure per un maggiore controllo del territorio e per contribuire al contenimento della pandemia».

Così Nicola Gambarrota, assessore alla Protezione Civile, Polizia Municipale, Scuola e Istruzione, Personale. Che aggiunge: «Stiamo cercando di operare in una logica di massima cooperazione con il prefetto, con le forze di polizia, con i superiori enti territoriali, con le istituzioni scolastiche cittadine, con le associazioni di categoria e del volontariato per rispondere alle situazioni di grande sofferenza che sta vivendo la nostra comunità cittadina».

Consapevoli che buona parte della cittadinanza stia osservando comportamenti responsabili e rispettosi di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e comportamentali che richiede questa pandemia, tengo ad evidenziare: che la chiusura delle aree della "movida" a Barletta non può costituire motivo per trasferire gli assembramenti in altre aree della città. E' evidente che la chiusura di spazi pubblici cittadini è una misura che deve richiamarci al dovere di evitare affollamenti in tutta la città; che l'ampiamiento dell'area pedonale sulla litoranea di Ponente è una misura pensata per raddoppiare gli spazi (riducendo la concentrazione) per le attività sportive individuali e (a titolo di esempio rispondere al bisogno di avere un'area per l'esigenza legittima della passeggiata di un genitore

con il proprio figliolo. Ricordo che da dieci giorni e chissà per quanto tempo ancora, i nostri figli saranno costretti a trascorrere tutta la giornata davanti ad un computer per seguire la didattica a distanza, con l'impossibilità nella maggior parte dei casi di svolgere un'attività fisica o sportiva. Mentre mi duole evidenziare che non pochi hanno inteso trasformare dette aree in luoghi ameni per incontri di gruppo; che i controlli sui locali irregolarmente locati a gruppi di giovani, circostanza che rappresenta un'autentica minaccia alla salute pubblica, la vigilanza sulla regolarità dei mezzi elettrici svolta nei giorni scorsi per la tutela della pubblica incolumità, non sono misure estemporanee e dimostrative, ma azioni concrete per rispondere, in questo momento più che in passato, alla richiesta di una presenza vigile dello Stato sul territorio».

E poi: «Si deve purtroppo rilevare che irresponsabilmente una parte, sia pur minoritaria, della cittadinanza vive nel più totale disinteresse delle norme di sicurezza, in primis il divieto di assembramento e l'uso della mascherina. Ora più che mai il comportamento irresponsabile di ogni singolo cittadino si ripercuote sulla salute delle persone vicine, con un effetto domino devastante su tutta la comunità, da un punto di vista sociale e sanitario. Metteremo in atto ogni azione in nostra facoltà per controllare il territorio e reprimere ogni azione che leda la sicurezza ed il diritto alla salute dei cittadini. Ma di fronte a questo nemico oscuro che attacca le nostre vite, ogni sforzo potrebbe risultare vano senza la collaborazione responsabile di ogni cittadino».



CRITICHE Ospedale Dimiccoli



MOVIDA I controlli a Barletta

MARGHERITA ANCHE TRINITAPOLI E S.FERDINANDO

Sostegno per gli affitti oltre 100mila euro ai 3 paesi ofantini

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** I tre Comuni ofantini Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia usufruiranno del sostegno per i canoni di locazione per il 2019. La giunta regionale, infatti ha ripartito la somma di 8 milioni e 357mila euro tra i Comuni dell'intera regionale e già individuati dalla determina 31/2020. Sono quelli destinatari dei fondi per il sostegno dei canoni di locazione per l'anno 2019 e con le stesse medesime modalità, assegnando ai Comuni le somme secondo il riparto operato sulla base dell'incidenza del fabbisogno ultimo documentato dal singolo Comune.



AFFITTI Aiuti per pagarli

Secondo questi conteggi al Comune di Margherita di Savoia sono stati assegnati 16.632 euro; al Comune di Trinitapoli euro 74mila euro; e al Comune di San Ferdinando di Puglia 13.324 euro. Con un successivo provvedimento, sempre la giunta regionale procederà alla divisione delle somme accantonate per premialità tra i Comuni che ne avranno diritto e che avranno correttamente rispettato i termini e le modalità di invio indicate. Gli attuali stanziamenti sono stati assegnati alla Regione Puglia dal Governo Conte per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, al fine di ridurre il disagio abitativo ulteriormente aggravato a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Questo ulteriore finanziamento si va ad aggiungere alla iniziale somma complessivamente a disposizione della Regione Puglia per i contributi sui canoni di locazione per l'anno 2019, pari ad oltre 15 milioni e mezzo di euro, così come era stato già stabilito dalla determinazione dirigenziale 131 del 29 maggio scorso. Quella delibera della scorsa primavera, tra l'altro, aveva disposto di ripartire la somma di euro 10 milioni e 581 mila euro tra i Comuni sulla base del fabbisogno documentato dagli stessi enti locali per l'anno 2018; e di accantonare la somma di cinque milioni per la concessione di contributi per premialità ai Comuni, cofinanziatori dell'intervento in misura pari almeno al 20% del contributo loro attribuito con il medesimo provvedimento dirigenziale.

Gennaro Missfatto Lupo

ISINDACI DI TRE COMUNI

Chiusi a sera lungomare zone verdi, parchi gioco circoli e sedi di partito

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** I sindaci Lodispoto, Losaplo e Salvatore Putilli hanno disposto nuove misure per il contrasto alla diffusione del Covid-19. Nel dettaglio, a Margherita c'è il divieto di stazionamento e di accesso per le persone dalle ore 18 alle ore 22 nelle seguenti zone del paese: piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, piazza Nastroia, piazza della Repubblica, piazza Libertà, perimetro palazzo di città e lungomare Cristoforo Colombo e lungomare Amerigo attraversamento per l'accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private. A Trinitapoli è stata disposta la chiusura dalle ore 8 fino alle ore 5 del giorno successivo, consentendo solo gli accessi ai residenti ed agli esercenti, le ville e le aree a rischio assembramento, ai i giochi per bambini siti presso le ville; è consentito lo sport solo individuale bandendo le lezioni all'aperto e simili; disposta la chiusura di circoli e sedi di partito e della biblioteca. Si sta proponendo un orario unico per la chiusura (alle ore 19); con apertura continuata, per i supermercati e chiusura domenicale; le farmacie resteranno aperte fino alle 21; la ristorazione è consentita solo con formula asporto o servizio a domicilio. A San Ferdinando è vietato accedere e sostare nella villa comunale, nel Parco della Rimembranza, in piazza Gandhi, in piazza Gallo e in piazza Giovanni Paolo II. Sono chiusi i bar, i pub, i ristoranti, le gelaterie, le pasticcerie e le pizzerie, è consentita la ristorazione con consegna a domicilio e, fino alle ore 22, l'asporto con divieto di consumazione sul posto. Sono, inoltre, sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente; è vietato riunirsi presso tutti i circoli ricreativi presenti sul territorio; sono sospese le attività dei centri culturali e sociali, le attività di palestre, piscine, centri natatori e centri benessere; sono, sospesi gli spettacoli aperti al pubblico, in sale teatrali, sale da concerto, cinema.

Gennaro Missfatto-Lupo

SAN FERDINANDO

L'ANALISI DEI TRE ASSESSORI ALLE POLITICHE SOCIALI

«Aiuti agli studenti disabili riorganizzato il servizio»

Le difficoltà insorte causa Covid nell'ambito territoriale

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** E' partito il 26 ottobre nell'intero ambito Tavoliere meridionale che comprende i Comuni di San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia e Trinitapoli, il servizio di assistenza scolastica specialistica per l'anno scolastico 2020-2021. Il servizio è gestito dalla cooperativa sociale «Il Sorriso»; e prevede il coinvolgimento di educatori professionali, con la supervisione del coordinatore d'ambito, Capurso.

«Il monte ore messo a disposizione quest'anno è raddoppiato grazie ad una scelta dei tre Comuni dell'ambito di potenziare il servizio» ha detto Arianna Camporeale nella sua veste di vice sindaco e assessore alle politiche sociali di San Ferdinando di Puglia, ossia il Comune capofila dell'ambito Tavoliere meridionale: «abbiamo voluto fortemente che la partenza del servizio avvenisse prima possibile».

«Il numero degli alunni che usufruiscono del servizio sono 160, e il nostro lavoro dimostra l'attenzione massima agli alunni con bisogni educativi speciali» ha aggiunto l'assessore alle politiche sociali di Trinitapoli, Maria Grazia Iannella. «Il 16 ottobre presso l'ufficio di piano si tenne anche un incontro formativo con i referenti del sostegno di tutte le scuole dell'obbligo dell'Ambito circa le modalità di avvio del servizio» ha detto poi

l'assessore alle politiche sociali del Comune di Margherita di Savoia, Grazia Damato.

Adesso in seguito alla chiusura delle scuole a causa dell'aumento di casi di contagio da Covid-19 in questa seconda ondata della pandemia, il servizio si sta organizzando per consentire, dove è possibile, la didattica in presenza per gli alunni con bisogni educativi speciali e il servizio educativo a distanza per chi deciderà di usufruir-

ne. «L'avvio di questo indispensabile servizio di inclusione a sostegno degli studenti con disabilità, rappresentata, soprattutto quest'anno, un indispensabile strumento a sostegno del benessere scolastico degli alunni più fragili e, dunque, maggiormente meritevoli delle attenzioni delle Istituzioni» ha affermato il sindaco sanferdinandese, Salvatore Puttilli, in qualità di presidente del coordinamento istituzionale. **G.M.L.**

Margherita Tamponi in auto assistenza a casa

■ Per i circa 40 mila abitanti nei Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia è stato attivato il servizio di "tamponi drive through" e l'assistenza sanitaria domiciliare per i positivi al Covid-19. Si potrà effettuare il tampone, stando nella propria auto, presso la postazione mobile attrezzata, ubicata all'interno dello stadio comunale di Margherita di Savoia, sulla strada provinciale che dal centro salinero porta a Trinitapoli.

Inoltre in ciascun dei tre Comuni infantili è attiva l'Usca (Unità speciale di continuità assistenziale), un pool di sanitari che potrà raggiungere a domicilio i cittadini positivi al virus Covid-19; per la necessaria assistenza direttamente a casa del paziente.

L'APPELLO

BARLETTA, SALE LA MOBILITAZIONE

STORIA E MEMORIA

«Il Palazzo delle Poste ha la funzione di raccontare e indicare i presupposti democratici del vivere civile»

CITTÀ E MATTONE

«Lì è scolpita la storia della nostra città che non può essere considerata alla stregua di un mattone commerciale»

«Il Comune salvi quel Palazzo»

La senatrice Messina e il consigliere Mennea: è un luogo-simbolo, appartiene a tutti

● **BARLETTA.** "Il Comune acquistò l'ex Palazzo delle Poste, luogo simbolo della Storia della nostra Città". Così la senatrice del Partito Democratico, Assuntela Messina, che rilancia l'appello fatto negli scorsi giorni dall'Associazione nazionale partigiani per sollecitare il Comune di Barletta ad esercitare il diritto di prelazione sullo storico immobile.

EDIFICIO-SIMBOLO "Il Palazzo delle Poste è un simbolo indelebile del nostro passato che ha la funzione di raccontare e indicare i presupposti democratici del vivere civile in termini di testimonianza formativa. Lì, contro quel muro, furono fucilati dalla follia nazista 13 nostri concittadini.

Da sempre rappresenta un baluardo di valori e responsabilità civica che merita riconoscimento e ulteriore valorizzazione».

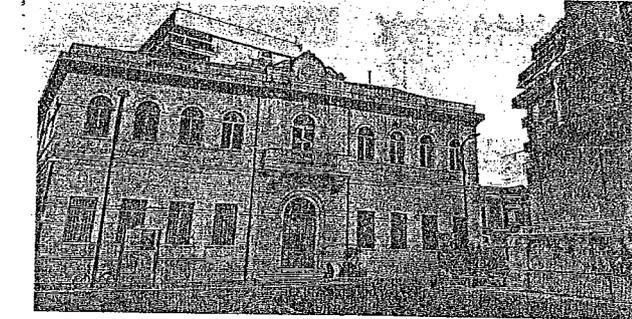
E poi: "Oggi che si ripresenta l'opportunità di farne luogo di Comunità, spero venga colta senza troppi indugi. L'Amministrazione Comunale eserciti il diritto di prelazione e restituisca, dan-

dogli una funzione pubblica, l'ex Palazzo delle Poste alla nostra Città".

«PALAZZO DA SALVARE» È il consigliere comunale e regionale, sempre del Partito Democratico, Ruggiero Mennea: "Salviamo l'ex Palazzo delle Poste di Bar-

letta, non può essere messo sul mercato".

"Quando guardo l'ex Palazzo delle Poste in piazza Caduti a Barletta, aggiunge, vedo la sua grandezza e il suo potenziale. Quando guardo il suo fianco, vedo i segni di quel terribile giorno: il 12 settembre del 1943 quando la



BARLETTA
Il Palazzo delle Poste, in piazza Caduti, nel centro della città (foto Calvaresi)

ferocia nazista uccise 12 persone innocenti. Non è un palazzo qualsiasi, lì è scolpita la storia della nostra città che non può essere considerata alla stregua di un mattone commerciale. Per questo, il comune di Barletta non può non esercitare il suo diritto di prelazione per quell'im-

mobile e per la propria memoria storica. Non possiamo permettere che venga cancellata con un colpo di spugna".

Mennea ha deciso di sostenere la causa per la salvaguardia dell'ex Palazzo delle Poste.

L'ASSOCIAZIONE DEI PARTIGIANI

"Sono d'accordo con l'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia, sezione di Barletta, Andria, Trani: non possiamo permetterci che scadano i termini per esercitare il diritto sull'acquisto di un palazzo così significativo per la nostra comunità. Un luogo che potrebbe accogliere al suo interno una sede distaccata della biblioteca comunale è tutte le associazioni che si occupano di trasmettere e tutelare la memoria storica, coloro che coltivano la memoria cittadina: parte del nostro Dna".

"Si dirà che non ci sono soldi, ma allora credo che sia nella facoltà dell'amministrazione comunale reperirle se davvero tiene a mantenere intatta e viva la storia dei propri concittadini che hanno pagato anche con la vita la libertà che respiriamo oggi".

"Barletta - conclude il consigliere Mennea - deve riappropriarsi di quel monumento altamente simbolico per il suo immenso valore storico che non può essere messo sul mercato come qualsiasi immobile".

BARLETTA

IERI CERIMONIA AL TEATRO CURCI

IL SEN. DAMIANI

L'iter per l'emissione filatelica avviato dal senatore Dario Damiani: «Pietro è un esempio per tutti, non solo nello sport»

CHI LO HA REALIZZATO

La stampa è dell'Istituto Poligrafico dello Stato in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra. Bozzetto a cura di Fabio Abbati

L'«oro di Mosca» in un francobollo

Le Poste celebrano Pietro Mennea, 40 anni dopo la vittoria sui 200 metri alle Olimpiadi

● **BARLETTA.** Quarant'anni dalla medaglia d'oro alle olimpiadi di Mosca e otto anni dall'ultima volta del campione Pietro Mennea nel teatro della sua città, il "Curci" di Barletta, dove il 9 novembre 2012 ricevette uno dei tanti riconoscimenti alla sua carriera. Ieri mattina, su quello stesso palco, il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha personalmente eseguito l'annullo speciale del francobollo dedicato alla Freccia del Sud, emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico barlettano.

Il francobollo verrà usato in tutte le comunicazioni ufficiali del Comune di Barletta.

L'INIZIATIVA -All'evento hanno preso parte i senatori Dario Damiani e Assuntela Messina, l'assessore allo Sport del comune di Barletta Ruggiero Passero, il presidente del Consiglio comunale Sabino Dicaldo, i consiglieri regionali Giuseppe Tupputi e Ruggiero Mennea, quale delegato della Fondazione Ruggiero Mennea, il presidente regionale della Federazione Italiana Atletica Leggera (Fidal) Giacomo Leone e il direttore di Poste Italiane Bari-Barletta, Andria, Trani Pasquale Ragozzini.

A moderare l'incontro è stato il giornalista Luca Guerra, il quale ha inframmezzato gli interventi degli ospiti presenti con i contributi video del viceministro del Ministero dello Sviluppo Economico, Stefano Buffagni e del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

LA PROCEDURA -A volere fortemente l'omaggio al campione, suo concittadino, il senatore di Forza Italia Dario Damiani, che un anno fa ha avviato l'iter presso il Mise: "I valori sportivi e umani che Pietro Mennea ha incarnato per tutta la vita, raggiungendo tutti i traguardi che si era posto, non solo nell'attività agonistica ma anche nello studio, con le sue lauree, devono guidarci e stimolarci oggi più che mai, considerato il momento negativo che stiamo vivendo. Un anno fa avevo immaginato questa giornata come una grande festa, con la partecipazione di tutta la città. Purtroppo non è stato possibile, nessuno poteva pre-

vedere il dramma di questa pandemia che ci costringe a limitare a pochi invitati gli eventi pubblici. Ma il valore simbolico del messaggio di Pietro Mennea di certo non viene intaccato e sarà amplificato grazie anche al prezioso lavoro della stampa, locale e nazionale, e dei social".

QUARANT'ANNI FA. Scherzi del destino, anche nel 1980 il nostro Paese attraversava una fase drammatica, segnata dall'angoscia delle stragi, fra cui Ustica, proprio pochi giorni prima delle Olimpiadi. Allora, la

vittoria di Pietro Mennea, simbolo di un'Italia positiva, capace di credere in se stessa e di ripartire con sacrificio, unì tutto il Paese in un abbraccio commosso di speranza: un messaggio oggi più attuale che mai.

Il sen. Damiani ha concluso così: "Sono orgoglioso

di aver promosso questa iniziativa che ha incontrato subito la disponibilità del Mise, grazie al viceministro Stefano Buffagni, e di Poste italiane, che ringrazio nella persona di Fabio Gregori. Sono certo che non resterà solo una celebrazione fine a se stessa, ma attiverà ipotesi di

lavoro e progetti a vantaggio di tutto il settore sportivo nel nostro territorio. Abbiamo una pista di atletica di recente ristrutturata che deve diventare fulcro di iniziative di portata nazionale e internazionale. Questo evento deve essere il punto di partenza per un ritrovato orgoglio del territorio e delle sue potenzialità: oggi abbiamo solo gettato le basi, nel nome del mitico Pietro Mennea. Tocca a tutti noi adesso, ciascuno con il proprio impegno, collaborare nell'interesse comune per tramandare e valorizzare l'eredità sportiva e umana del com-

pianto Pietro".

I DETTAGLI -Ecco i dettagli del francobollo. L'emissione rientra

nella serie tematica "lo Sport" dedicato a Pietro Mennea, nel 40esimo anniversario della medaglia d'oro, alle Olimpiadi di Mosca, relativo al valore della tariffa B paria 1,10 euro. Tiratura: quattrocentomila esemplari. Foglio da quarantacinque esemplari.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa, in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente. Bozzetto a cura di Fabio Abbati.

IL DISEGNO -La vignetta raffigura Pietro Mennea nel momento d'esultanza al termine della gara di velocità dei "200 metri" alle XXII Olimpiadi di Mosca del 1980 in cui conquistò la medaglia d'oro riprodotta in basso con la fascia iridata che idealmente avvolge il grande atleta italiano.

Completano il francobollo le leggende, "PIETRO MENNEA", "1952 - 2013", "XXII OLIMPIADE", "200 METRI" e "40. ANNIVERSARIO MEDAGLIA D'ORO" la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".



QUARANT'ANNI DI GLORIA
Da sinistra: il francobollo che celebra la vittoria di Pietro Mennea sui 200 metri, alle Olimpiadi di Mosca, il 28 luglio del 1980 e la foto che lo immortalò mentre precede di 30 centimetri lo scozzese Allan Wells sul filo di lana. Sotto: il senatore Dario Damiani, che ha richiesto l'emissione, e il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito

TRANI

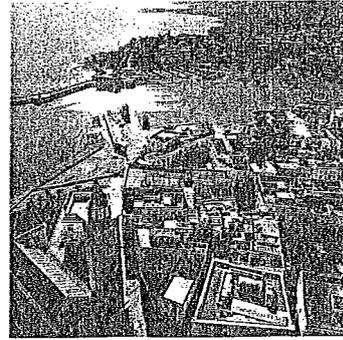
LA NUOVA ASSEMBLEA CITTADINA

COSÌ I SEGGI DI MAGGIORANZA

Sette Pd, 3 Con Emiliano, 3 Bottaro sindaco, 2 Trani futura, 2 Sud al centro, 2 Popolari con Bottaro, 1 Prima di tutto Trani, 1 PSV

Proclamati gli eletti nel nuovo Consiglio

Ieri sera l'atto a cura del presidente dell'Ufficio centrale elettorale



NICO AURORA

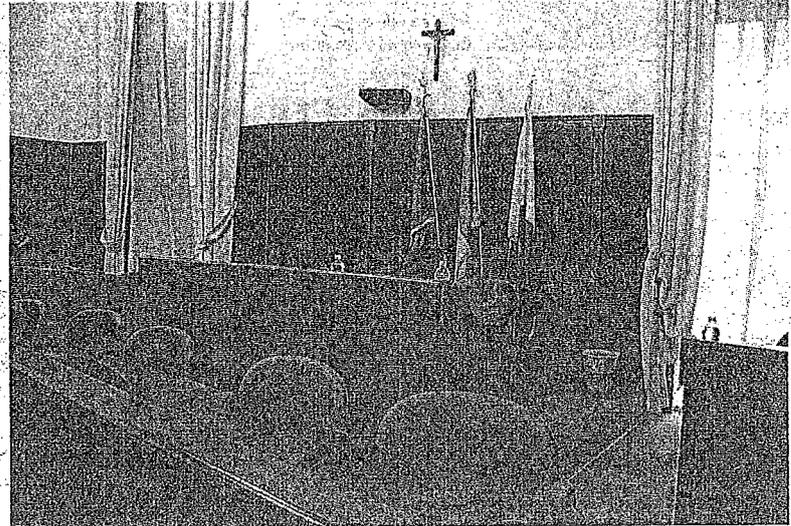
● **TRANI.** Ieri sera il presidente dell'Ufficio centrale per l'elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, Filomena Sara De Rosa, ha ufficialmente proclamato la nuova assemblea elettiva di Trani. Al suo fianco, seduti fra i banchi della giunta, gli altri componenti l'organismo: Aida Martinelli (segretario); Angelo De Gennaro; Mariangela Caputo; Raffaele Caressa; Francesco Paolo Laurora; Massimo Marcone; Michele Tota.

Nell'aula consiliare di Palazzo Palmieri, chiusa al pubblico per evitare assembramenti a causa della normativa anti covid (la cerimonia è stata trasmessa in diretta streaming sulla pagina ufficiale della Città di Trani) erano presenti esclusivamente l'organismo del Tribunale, che in quei locali ha lavorato per tutto questo tempo, ed il segretario generale, Angelo Lazzaro.

La maggioranza, dunque, sarà così formata: Partito democratico (7 seggi); Giacomo Marinaro, Fabrizio Ferrante, Patrizia Cormio, Irene Cornacchia, Carlo Avantario, Federica Cuna, Denise de Tullio; Con Emiliano (3 seggi); Beppe Corrado, Claudio Biancolillo, Marina Nenna; Bottaro sindaco (3 seggi), Raffaella Merra, Michele di Gregorio, Giuseppe Mastrototaro; Solo con Trani futura (2 seggi), Antonio Locontè, Antonio Befano; Sud al centro (2 seggi), Carlo Ruggiero, Alessandra Rondinone; Popolari con Bottaro (2 seggi), Donata di Meo, Michele Lops; Prima di tutto Trani (1 seggio), Luigi Cirillo; Puglia solidale verde (1 seggio) Francesca Zitoli.

La minoranza si è formata come segue: Fratelli d'Italia (2 seggi), Andrea Ferri, Emanuele Cozzoli; Forza Italia (1 seggio); Pasquale De Toma; Lega (1 seggio), Giovanni Di Leo; Filiberto Palumbo sindaco (1 seggio), Michele Centrone; Tommaso Laurora sindaco (2 seggi), Felice Corrado, Mariangela Scialandrone; Italia in comune (1 seggio), Erica Laurora.

Completano l'assemblea elettiva i quattro candidati sindaco: Amedeo Bottaro; Filiberto



TRANI
Panoramica aerea della città. Qui accanto, l'aula del Consiglio comunale

Palumbo; Tommaso Laurora; Vito Branà.

Bottaro, alla guida di un'ampia coalizione di nove liste di centrosinistra, è stato riconfermato sindaco con 20.785 voti, pari al 65,43 per cento dei consensi. Secondo, con il 16,10 per

LA PRESIDENZA

A guidare l'assemblea dovrebbe essere il più suffragato; Giacomo Marinaro (Pd)

cento (5.116 voti), il candidato del centrodestra, Filiberto Palumbo. Terzo, con il 12,93 per cento (4.108 voti), Tommaso Laurora, che ha corso con la coalizione "Trani governa". Ha chiuso con il 5,53 per cento (1.758 voti) il candidato del Movimento 5 Stelle, Vito Branà.

Intanto Bottaro ha confermato che attenderà la prima riunione del consiglio, che sarà lui stesso a convocare, per procedere alla nomina della giunta comunale. Infatti, alcuni assessori saranno cooptati dall'assemblea elettiva e questo determinerà subito delle surroghe in seno al consiglio.

A presiederlo sarà il consigliere più suffragato fra tutti e nel Partito democratico (che è quello di maggioranza relativa), Giacomo Marinaro, mentre il presidente del consiglio comunale uscente, Fabrizio Ferrante, in quanto secondo più suffragato in città e nel Pd, sarà vice sindaco.

La composizione della giunta, che dovrebbe essere di nove assessori, sarà di carattere preliminarmente politico, con Bottaro che potrebbe avocare a sé un solo assessore e potrebbe anche assegnare un assessore per ogni lista rappresentata in consiglio comunale fra quelle che l'hanno sostenuto (otto su nove).

LA CURIOSITÀ PER LE DISPOSIZIONI ANTI COVID-19

E il voto provinciale è stato rinviato

● **TRANI.** Mentre ieri sera è stato proclamato il nuovo consiglio comunale di Trani, domenica scorsa sarebbero dovuti scadere i termini per la presentazione delle candidature al nuovo consiglio provinciale, ma già ci si era attivati con un provvedimento ponte per fare slittare al 20 novembre tale data.

In realtà quello che è slittato è proprio il voto provinciale, previsto il 13 dicembre e che adesso si terrà entro il 31 marzo. Infatti il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'interno Luciana Lamorgese, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020.

In particolare, in considerazione dell'attuale scenario epidemiologico, il testo prevede quanto segue: "Le consultazioni elettorali concernenti le elezioni dei presidenti delle province e dei Consigli provinciali delle regioni a statuto ordinario si svolgono entro il 31 marzo 2021; fino al rinnovo dei Consigli metropolitani e dei Consigli provinciali citati, è prorogata la durata del mandato di quelli in carica".

L'ultimo passaggio fa sì che nel consiglio provinciale non potranno per il momento entrare i neo consiglieri comunali di Andria, poiché gli uscenti erano tutti decaduti a seguito dello scioglimento dell'assemblea elettiva di quella città.

Al contrario i due consiglieri comunali di Trani, Giuseppe Corrado e Pasquale De Toma, potranno continuare ad essere consiglieri provinciali perché eletti anche nella nuova consiliatura: diversamente sarebbero decaduti dalla carica anche loro.

[n.aur.]

TRANI TRAMITE RICHIESTA DI OFFERTA SUL MERCATO ELETTRONICO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Archivio storico del Comune indetta la gara per la gestione

● **TRANI.** Cinque chilometri lineari di storia della città, quasi l'intera distanza che divide Trani con Bisceglie: sono i documenti che compongono l'archivio storico del Comune di Trani, prossimi ad un'attività di ritiro, selezione e scarto, sanificazione, riordino, schedatura, inventariazione, custodia e gestione. Il segretario generale, Angelo Lazzaro, ha determinato l'indizione di una gara d'appalto, tramite richiesta di offerta sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la prestazione del servizio di ricognizione, ritiro, selezione per la conservazione e lo scarto, riordino, schedatura e inventariazione della documentazione e del servizio di archiviazione, custodia e gestione dell'archivio di deposito e dell'archivio storico del Comune di Trani. Il servizio sarà svolto per 18 mesi a decorrere dalla stipula del contratto. L'importo a base d'asta sarà di poco meno di 155.000 euro,

Iva inclusa, comprensivo di un'opzione di proroga trimestrale in favore del soggetto aggiudicatario.

Alla procedura saranno invitati a partecipare tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma per la categoria "Servizi di logistica, traslochi, facchinaggio, movimentazione merci, magazzino, gestione archivi". Il responsabile del procedimento è la dottoressa Annalisa Patrino. Fra le attività preliminari già svolte, l'affidamento alla società Ergocenter Italia del servizio di redazione del Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze. Inoltre, la consultazione della società Evolutia, in qualità di responsabile della protezione dati, e quella della società di brokeraggio assicurativo dell'ente, Assiteca, che ha formulato la valutazione delle garanzie assicurative da inserire negli obblighi contrattuali della procedura. Infine l'affidamento alla società Memoria, di Roma, del servizio di supporto al responsabile unico del procedimento e direttore dell'esecuzione del

contratto in relazione alla gara da indire.

L'archivio del Comune di Trani copre gli anni di attività amministrativa di pertinenza dei vari settori, a partire all'incirca dai primi dell'Ottocento. Allo stato, l'archivio storico è di deposito si trova frammentato ed educato in diversi locali della residenza municipale è diversa documentazione storica è presente presso la sezione di Archivio di Stato di Trani e la biblioteca comunale Giovanni Bovio, cui si aggiunge, per quest'ultima, anche il materiale documentario di deposito. Nel dettaglio l'attività prevede un costo per metro lineare (su una stima di 4 chilometri lineari), di 13 euro per metro. Vi è poi un corrispettivo una tantum per metro lineare, per gli eventuali ri-versamenti aggiuntivi, di 10 per metro lineare. Ed ancora un corrispettivo mensile per i servizi di custodia e deposito, per un totale di 4.800 euro mensili, mentre l'opzione di proroga trimestrale è di 14.400 euro, Iva esclusa. *[n.aur.]*

Trani

Dalla selezione alla custodia le attività del servizio

● **TRANI.** L'attività di ritiro, selezione e scarto, sanificazione, riordino, schedatura, inventariazione, custodia e gestione dell'archivio comunale consisterà nelle seguenti prestazioni: ricognizione e individuazione del materiale da proporre immediatamente per lo scarto; censimento, inscatolamento, apposizione su ciascuna scatola di apposito codice a barre o altro sistema di identificazione univoca, trasporto della documentazione nei depositi stabiliti, schedatura e ordinamento; selezione della documentazione giunta a scadenza di conservazione, redazione degli elenchi di scarto e di macero/distruzione; spolveratura dei documenti sciolti e/o ammaliati, ricondizionamento di eventuale materiale documentario non condizionato; integrazione dell'inventario dell'archivio storico per la parte non inventariata, servendosi di un software dedicato alla descrizione degli archivi storici in linea con quanto indicato in materia dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia; fornitura di strumenti di descrizione, gestione e consultazione in formato digitale e, se richiesto, cartaceo; inventario dell'archivio storico secondo gli standard internazionali di descrizione. In ragione del cronoprogramma ipotizzato dall'ente, il trasporto e trasferimento della documentazione presso i depositi della ditta aggiudicataria dovrà essere completato entro 15 giorni lavorativi dall'avvio del servizio. *[n.aur.]*

TRANI A CURA DEI GIURISTI CATTOLICI

«La Chiesa oggi» il convegno in video-chat

● **TRANI.** "Dove va la Chiesa oggi". È il tema del webinar che si terrà sabato 14 novembre dalle ore 10,30 alle 12,30 sulla piattaforma go-Tomeeting, collegandosi attraverso il link <https://gotomeet.me/giusep63/dove-va-la-chiesa-oggi>. Il convegno tematico è organizzato dalla sezione tranese dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani "Renato Dell'Andro" in collaborazione con le sezioni Ugc di Foggia, Bari, Putignano, Altamura, Lecce, Orta e Taranto. I lavori saranno introdotti dal presidente Ugc Trani Salvatore Paracampo; da Don Giovanni Giove, consulente ecclesiastico Ugc Puglia nonché giudice presso il Tribunale Ecclesiastico della Regione Puglia e da Don Alessandro Farano, consulente ecclesiastico della sezione tranese dell'Ugc. Relazionaerà Mons. Luigi Renna, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Interverrà, inoltre, il prof. avv. Vincenzo Bassi, vice presidente nazionale dell'Ugc nonché presidente della Federazione delle Associazioni Familiari Cattoliche in Europa (Fafce). *[a.nor.]*

BISCEGLIE PREVISTO UN PERCORSO STABILE A LUNGO TERMINE PER IL REINSERIMENTO NELLA VITA SOCIALE E NEL MONDO DEL LAVORO

«E adesso in rete gli interventi di contrasto alla povertà»

È l'obiettivo del protocollo d'intesa tra Comune, enti e associazioni

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** "Mettere in rete gli interventi di contrasto alla povertà, dando risposte mediante un percorso stabile a lungo termine per il reinserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro". È questo l'obiettivo alla base del protocollo sottoscritto dal sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano; dal direttore della Caritas Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie, Don Raffaele Sarno; dal responsabile del Centro per l'impiego dell'Ambito provinciale Bat, Tiziana Carmen Giuseppina Tamburrino; e dal presidente del Centro Servizio al volontariato (CSV) San Nicola, Rosa Franco.

"Il nostro impegno è massimo per sostenere chi è in difficoltà cercando di non lasciare indietro nessuno - sostiene il sindaco Angarano - questo accordo ha l'ambizione di andare oltre l'emergenza e di continuare a rafforzare ulteriormente la rete già al lavoro per sostenere le fragilità durante il Coronavirus che da risposte non solo in questo delicato momento che stiamo attraversando ma avvii un percorso stabile a lungo termine per il reinserimento nella vita sociale, civile, lavorativa, ridando speranza a chi la sta perdendo".

"La lotta alla povertà e all'esclusione non può

più prescindere da una visione orientata al superamento del mero assistenzialismo" aggiunge Roberta Rigante, assessore alle politiche sociali del Comune di Bisceglie, che ha lavorato alla redazione del protocollo con la consigliera comunale Loredana Bianco.

"La cooperazione sarà fondamentale per agire in questo delicato tema con un approccio sinergico funzionale ad uscire dallo stato di bisogno non attraverso contributi spot che certo non risolvono il problema, ma attraverso diverse azioni mirate - dice la prof.ssa Bianco - per esempio lavorando per accrescere le conoscenze, le competenze e le capacità relazionali degli adulti, anche coinvolgendoli attivamente nella realizzazione di percorsi formativi con apporti multidisciplinari ed interdisciplinari; definendo modalità organizzative di scambio di informazioni a supporto delle famiglie e dei singoli in difficoltà; concorrendo alla rilevazione dei bisogni familiari ed alla incentivazione dell'incontro tra bisogni e servizi territoriali in ambito familiare".

Il protocollo è aperto ai soggetti interessati a sottoscriverlo (terzo settore, enti pubblici, ecc.) che possono inviare al Comune di Bisceglie la richiesta di ammissione. "Trovo lodevole l'interessamento verso le condizioni di povertà che

hanno portato alla redazione e alla sottoscrizione del protocollo", commenta la responsabile del Centro per l'impiego dell'Ambito provinciale Bat, Tiziana Carmen Giuseppina Tamburrino - contribuiremo con tutte le nostre forze a ridare dignità a queste persone". "Per noi questo protocollo si pone in continuità con un percorso già intrapreso nel quale crediamo fortemente, vale a dire la collaborazione con le istituzioni e le associazioni che sul territorio si occupano di contrastare la povertà - dichiara il direttore don Raffaele Sarno - in questo protocollo inoltre leggiamo un'opportunità pedagogica nei confronti delle nostre comunità ecclesiali alle quali chiediamo di non chiudersi in maniera autoreferenziale ma di aprirsi alle altre realtà territoriali

perché i problemi che ci troviamo ad affrontare sono grandi e non è possibile farvi fronte da soli. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo a questo protocollo". "Abbiamo accolto molto favorevolmente l'iniziativa del Comune di Bisceglie perché punta sulla cooperazione per rispondere al bisogno delle persone - sottolinea il presidente del Centro Servizio al volontariato (CSV) San Nicola, Rosa Franco - è importante che si agisca insieme avendo presente la persona nella sua interezza - lavorare insieme è un modo anche per far comprendere a chi esterna un bisogno che c'è una comunità che lo accoglie ed è pronta a farsi carico delle sue necessità perché ciascuno di noi appartiene all'altro ed è importante che nessuno sia lasciato solo nel suo bisogno".

SPINAZZOLA I RISULTATI DI UNA RICERCA DELL'AGE

Città in osservazione per disegnare il futuro

Le proposte in un progetto dello psicologo Saverio Costantino

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** In piena emergenza pandemica, anche Spinazzola può cercare delle vie per reinventarsi e puntare sulle peculiarità del proprio territorio. Ne è convinto lo psicologo spinazzolese, Saverio Costantino, che anche, a distanza, continua il suo impegno per la formazione e per cultura. Ripercorrendo i risultati di una ricerca fatta dall'Age, che analizza alcuni fattori e alcuni cambiamenti avvenuti a Spinazzola nel periodo 2010-2020, Costantino fa una riflessione sul presente e lancia alcune provocazioni per rilanciare la cittadina murgiana.

"Scopo del progetto" Spinazzola in osservazione": era quello di conoscere i bisogni locali e poter programmare interventi mirati al benessere dei cittadini spinazzolesi - dice Saverio Costantino - Uno studio che oggi sembra una preziosa eredità culturale e scientifica. Quello studio fatto da Age in cui il questionario poneva alcune domande, si evince subito una insoddisfazione e un malessere. Le principali insoddisfazioni emerse sono: esigenze di lavoro per i giovani, mancanza di servizi di assistenza socio-sanitaria, isolamento geografico, mancanza di strutture aggregative per i giovani, mancanza di progresso commerciale, raccolta differenziata".

E aggiunge: "Penso che, accanto a questi problemi "senza soluzioni" da parte dei cittadini, ci siano le relazioni sociali che trovo sempre più carenti; ancora una volta bisogna rilevare che manca il senso di appartenenza al paese. Il covid epocale e ormai

condizionatore della nostra psiche e delle nostre relazioni ci coglie direi preparati, quel trend di chiusura che ormai si esplicita con una esposizione social così stressata, da risultare pienamente in equilibrio con la patologia, e un sipario trasparente di sanità. Dopo 10 anni le profezie si sono solo confermate, trend negativo per l'emigrazione, negativi per i servizi sanitari, trasporti e tutti i disagi che viviamo".

La conclusione di Saverio Costantino. "Io non credo nell'isolamento geografico e neanche nella nostra posizione periferi-

ca; sono un sostenitore di una nostra centralità tra due territori di cerniera Puglia e Basilicata, con due linee ferroviarie che si snodavano da Spinazzola, la Rocchetta - Gioia e la Spinazzola - Barletta, ora si ritorna a credere in tali linee e sinceramente le ritengo una grande opportunità per un territorio inserito nel parco, altra opportunità importante in un territorio bellissimo".

Altre opportunità sono il turismo, la ristorazione e una agricoltura che valorizzi i prodotti, ma per tutto questo, per il momento, bisognerà attendere.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

ENTUSIASMO

L'Europa prenota già 300 milioni di dosi ma gli esperti invitano alla calma e a non dismettere la prudenza nei comportamenti individuali

Vaccino Pfizer, c'è la svolta «Risulta efficace al 90%»

Manca l'ultima fase dei test ma, dopo l'annuncio, il mondo già esulta

● ROMA. È già in ottima posizione per conquistare il primato del «vaccino più veloce» della storia: quello contro la pandemia di Covid-19 messo a punto dall'americana Pfizer e dalla tedesca BioNTech non ha ancora concluso l'ultima fase della sperimentazione, ma i dati indicano già che è efficace nel prevenire il 90% delle infezioni. L'annuncio del presidente della Pfizer Albert Bourla ha subito fatto il giro del mondo, facendo volare le Borse e accendendo speranze ovunque nel pieno di una violentissima seconda ondata dell'epidemia.

Ad alimentare l'ottimismo anche l'annuncio della BioNTech di voler chiedere, con la Pfizer, l'autorizzazione per la produzione all'ente americano per la sorveglianza sui farmaci, la Food and Drug Administration (Fda). Sulla base delle proiezioni, le due aziende ritengono di poter fornire 50 milioni di dosi a livello globale nel 2020, e fino a 1,3 miliardi nel 2021.

Già un primato è sul tavolo della vicenda. È la prima volta, infatti, che si assiste ad una corsa simile per ottenere un vaccino contro una malattia mai vista, responsabile di una pandemia a doppia ondata che sta mettendo sotto stress i sistemi sanitari di mezzo mondo. Basti pensare che solo nel maggio scorso la BioNTech si trovava nella fase 1 della sperimentazione in compagnia di una manciata di altre aziende. Oggi, secondo la lista stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), sono 202 le aziende che nel mondo stanno sperimentando un vaccino anti Covid-19. Di queste, 47 hanno cominciato i test sull'uomo, dieci delle quali hanno raggiunto la terza e ultima fase della sperimentazione.

Corsie preferenziali, autorizzazioni più snelle e una macchina organizzativa mai vista hanno permesso di condensare in pochi mesi un processo che in condizioni normali richiede anni per essere ultimato e concluso.

Per questo l'annuncio di Pfizer e BioNTech ha acceso anche l'entusiasmo e la speranza dei politici, a partire dal neopresidente eletto degli Stati Uniti, il democratico Joe Biden, per il quale il dato sul vaccino «dà speranza» ma «è importante capire che mancano ancora mesi per la fine di questa battaglia contro il Covid-19». Anche il processo di approvazione del vaccino, ha aggiunto, «deve essere guidato dalla scienza in modo che l'opinione pubblica abbia fiducia che sia sicuro ed efficace». L'invito è a mantenere la calma e a non abbandonare le misure di pre-

venzione, considerando che «le proiezioni indicano che potremmo perdere altre 200mila vite nei prossimi mesi prima che il vaccino sia disponibile per tutti». Molto diverso lo stile del presidente uscente Donald Trump, che ha twittato: «La borsa va su, il vaccino arriverà presto. Report sull'efficacia al 90%. Grande notizia!».

Entusiasta anche la presidente della Commissione Europea, la tedesca Ursula von der Leyen, che in un tweet ha esclamato che «la scienza europea funziona!» e ha annunciato di voler firmare con Pfizer e BioNTech un contratto per avere fino a 300 milioni di dosi. È stato invece il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, a

parlare del vaccino più veloce nella storia dell'umanità. In Italia il collega Roberto Speranza, titolare del dicastero della Salute, ha definito le notizie sul vaccino «incoraggianti», osservando tuttavia, con cautela, che «serve ancora tanta prudenza».

In attesa del vaccino, infatti, le uniche difese sono quelle ormai note: uso della mascherina, distanziamento e igiene delle mani. Ma l'annuncio delle due aziende ha scosso anche il mondo scientifico. «Notizie incoraggianti», ha commentato il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus; «Una notizia straordinaria», ha detto l'immunologo Anthony Fauci, direttore del Centro americano per le malattie infettive (Niaid). Se il risultato è senza dubbio positivo, la comunità scientifica attende adesso il completamento dei test e la pubblicazione dei risultati, nonché la risposta a domande cruciali, come quelle sulla durata dell'immunità e sulla distribuzione del vaccino soprattutto nei Paesi più poveri.

LE REAZIONI BRINDANO WALL STREET E LE EUROPEE

La nuova speranza riaccende le Borse È rally sui mercati

● WASHINGTON. Borse in volata. L'elezione di Joe Biden e i risultati positivi dei test del vaccino Pfizer-BioNTech innescano un vero e proprio rally sui mercati, alimentando l'ottimismo per una possibile risposta efficace al flagello del Covid che ha travolto l'economia mondiale.

Positive in avvio di seduta con la vittoria di Biden alle elezioni americane, le piazze finanziarie europee volano quando Pfizer annuncia i risultati preliminari dei test in corso sul vaccino che mostrano un'efficacia al 90%. Il mondo «può vedere la luce in fondo al tunnel», afferma l'amministratore delegato Albert Bourla in un'intervista a Cnbc. E così Parigi chiude in rialzo del 7,6%, Francoforte del 4,94% e Madrid del 3,57%, mentre Milano avanza del 5,43%.

Apriti in corsa anche Wall Street, con il Dow Jones che vola di quasi il 6% e lo S 500 ai massimi storici sulla scia del vaccino. Le compagnie aeree, i cinema e le crociere sono i settori che più beneficiano dell'annuncio di Pfizer, con il quale si apre la strada a una ripresa del settore turistico. Carnival balza infatti del 35% e American Airlines del 17%. Il vaccino «è una buona notizia. Il voto americano è ormai alle spalle e il mercato sta guardando ora a cosa viene dopo», affermano gli analisti.

A rassicurare gli investitori è anche la vittoria di Biden e il Congresso che sembra destinato a restare spaccato, con la Camera a maggioranza democratica e il Senato probabilmente ai repubblicani. Pur mettendo in pericolo nuovi stimoli all'economia prima di gennaio, gli investitori ritengono che la divisione del Congresso sgombri il campo da possibili aumenti delle tasse e dal rischio di una deriva progressista della prossima amministrazione Usa. Al presidente eletto Wall Street e le grandi aziende americane chiedono solo una cosa: lasciare fuori dalla compagnia governativa Elizabeth Warren, la paladina anti-banche che vuole lo spezzatino di Amazon e Facebook.

Ma l'elezione di Biden rassicura Corporate America anche perché lascia presagire una maggiore prevedibilità nelle decisioni e una retro-marcia nella guerra commerciale avviata da Trump con Cina e Europa.

GLI ESPERTI I MEDICI SI ASPETTANO NUOVO FLUSSO IN 7 GIORNI. SOS DALLE FARMACIE PER LE CURE A CASA

Ricoveri verso il raddoppio Ed è allarme per l'ossigeno

● ROMA. I reparti degli ospedali sono ormai pieni ma la situazione, a breve, è destinata a peggiorare ulteriormente: se il trend epidemico rimarrà quello attuale, i medici si attendono infatti un raddoppio dei ricoveri nei prossimi 7 giorni. La situazione appare dunque al limite, anche perché le cure a casa dei pazienti Covid non gravi non sono mai davvero decollate e le Unità di continuità assistenziale Usca, pilastro fondamentale per l'assistenza domiciliare, sono in realtà ancora presenti a macchia di leopardo sul territorio.

Insomma, le difficoltà non mancano ed i pazienti a domicilio si trovano ora a dover fare i conti anche con un'altra emergenza: «Abbiamo avuto notizie dal territorio che si stanno verificando carenze nella disponibilità di bombole di ossigeno nelle farmacie per le cure domiciliari di pazienti Covid», ha avvertito il presidente di Federfarma Marco Cossolo. «Stiamo ora approfondendo la situazione e valutando il da farsi», ha assicurato.

Intanto, ci si attende «un raddoppio dei ricoveri ospedalieri e in terapia intensiva nella prossima settimana se il trend non muterà, ed in attesa degli eventuali benefici derivanti dalle misure dell'ultimo dpcm che potranno però evidenziarsi non prima di altri 10 giorni», afferma il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi-Emac) Alessandro Vergallo. Le terapie intensive «sono già sotto pressione. A fronte di ciò e dell'assenza di una medicina territoriale, la proposta di lockdown nazionale avanzata dalla Federazione degli Ordini dei medici - rileva - è a questo punto ragionevole». I ricoveri ospedalieri e dunque anche quelli in terapie intensive, afferma, «pur troppo aumenteranno fino a quando le misure più restrittive dell'ultimo dpcm non porteranno gli auspiciati effetti positivi». Dunque, «a trend epidemico invariato, finora abbiamo visto appunto un raddoppio dei casi in media ogni 10 giorni». Se «pensiamo pertanto ad una proiezione a breve

termine, la situazione appare al limite. Le terapie intensive iniziano ad essere in crisi per il superamento della soglia limite del 30% di posti letto occupati per malati Covid», ma la crisi «riguarda l'intero sistema ospedaliero». Tale situazione, secondo Vergallo, «è dovuta anche al fatto che la Medicina del territorio, che coinvolge circa 50mila medici di base, non sta funzionando». Che il sistema ospedaliero sia vicino al limite lo confermano anche gli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, secondo cui 1 ricovero su 2 in area medica è ormai per Covid. Ed il presidente della Federazione delle Associazioni Dirigenti Ospedalieri Internisti (Fadoi), Dario

Manfellotto, rileva come i reparti di Medicina interna siano «pieni, tanto che stiamo utilizzando i reparti di altre specialità per i malati Covid. Siamo al punto che se arrivano pazienti Covid da mettere in isolamento non sappiamo dove collocarli, tant'è che in molti casi tali pazienti restano a lungo in Pronto soccorso o addirittura sulle ambulanze». Intanto, tende riscaldate verranno installate nuovamente - come durante la prima ondata - davanti a tutti gli ospedali del Veneto, per fronteggiare un eventuale peggioramento dell'emergenza, ha annunciato

il governatore Luca Zaia. Ma in questo quadro, la grande assente, secondo molti, appare appunto essere la Medicina del territorio, che avrebbe dovuto farsi carico dei pazienti Covid gestibili a domicilio per evitare l'intasamento degli ospedali. Il problema, chiarisce il segretario della Federazione dei medici di medicina generale Fimmg Silvestro Scotti, è che le Usca «non sono direttamente collegate al medico di famiglia e questo determina un percorso burocratico ad ostacoli che allunga i tempi. Inoltre, le Usca, seppure previste, non sono ancora attive ovunque e si arriva ad una copertura che non va oltre il 20% del territorio». D'altro canto, conclude, «il singolo medico di base non è attrezzato per recarsi a casa di un paziente Covid, né ciò è previsto dalle procedure».



IN CAMPO Una terapia intensiva

I TEMPI

Il provvedimento avrà una efficacia di almeno 15 giorni. Poi si procederà ad una nuova valutazione dei parametri

IL DUBBIO

È ancora incerto il destino sanitario del territorio guidato da De Luca. Possibile un passaggio direttamente in «zona rossa»

Altre 5 Regioni arancioni «rimandata» la Campania

Nuova stretta del governo. Anelli: di questo passo servirà lockdown nazionale

● **ROMA.** Altre cinque regioni arancioni, la provincia di Bolzano rossa e un approfondimento nelle prossime ore sulla Campania, che potrebbe seguire la Lombardia e il Piemonte e diventare rossa anche se dalla Regione continuano a ribadire che «il sistema sanitario regge». Dopo tre giorni di rinvii, la cabina di regia del ministero della Salute aggiorna il monitoraggio sulla situazione epidemiologica in Italia e il ministro Roberto Speranza firma le ordinanze con cui Abruzzo, Basilicata, Liguria, Toscana, Umbria e la provincia di Bolzano finiscono in una fascia diversa e con maggiori restrizioni rispetto ad una settimana fa. «La situazione continua a peggiorare - dice il direttore del Dipartimento di prevenzione del ministero Gianni Rezza - e giustifica l'adozione di interventi più restrittivi».

Le misure scatteranno da oggi, dopo giorni di tira e molla tra governo e regioni, con i dati che hanno faticato ad arrivare a Roma e la pressione costante di buona parte dei governatori affinché l'esecutivo abbandonas-

se il sistema di restrizioni localizzate adottato con il Dpcm del 3 novembre a favore di un provvedimento nazionale. Un lockdown generale che il premier Giuseppe Conte continua a non volere e che però chiedono anche i medici, lanciando allarmi da due giorni. «Se i numeri continueranno a essere questi il governo dovrà prendere delle decisioni importanti che contemplano anche il lockdown totale - ha ribadito il presidente della Federazione dei medici Filippo Anelli - Solo così si può bloccare l'ascesa di questa curva, altrimenti il sistema sanitario non reggerà».

Per il momento però non si cambia. E dunque: nei prossimi 15 giorni Abruzzo, Basilicata, Umbria, Liguria e Toscana saranno in zona arancione. Rispetto alle misure già in vigore in tutta Italia, scatterà il divieto di entrata e uscita dalla regione e di spostamento tra i comuni - salvo per motivi di lavoro, studio, salute e necessità - e la chiusura di bar e ristoranti per tutto il giorno. Continueranno ad essere invece aperte le scuole, che sa-

ranno in presenza per infanzia, elementari e medie. Lockdown ancora più duro in provincia di Bolzano, che il ministero ha inserito in zona rossa ma che, di fatto, lo era già da diversi giorni: chiusi anche i negozi, salvo alimentari e farmacie, e didattica a distanza anche per seconda e terza media.

Ma cosa è cambiato? «La situazione continua a peggiorare - dice Rezza, a livello nazionale c'è un Rt a 1,7 e 500 casi per 100mila abitanti». E c'è un «aumento dei ricoveri ospedalieri, soprattutto in terapia intensiva». Dunque è giustificata «l'adozione di interventi più restrittivi nelle regioni più colpite e l'adozione di comportamenti prudenti da parte di tutti i cittadini». Tre delle cinque regioni da oggi in zona arancione hanno ad-

Il governatore: sciacallaggio È scontro sulla sanità campana

■ Mentre all'esterno dell'ospedale Cotugno a Napoli i pazienti nelle auto attendono di essere visitati e in tutta la Regione cresce l'allarme per l'assenza di bombole d'ossigeno, la sanità campana, tra polemiche su posti letto disponibili e sistema di cure in tilt, diventa terreno di scontro. Tanto che il governatore Vincenzo De Luca non usa mezzi termini quando afferma che in questi giorni si sta «assistendo a vicende intollerabili: uno sciacallaggio mediatico senza precedenti sulla sanità campana, teso ad accreditare l'idea di manovre oscure messe in atto per nascondere la realtà». Intanto, incassa un altro pronunciamento positivo dalla giustizia amministrativa. Il Tar, con tre decreti pubblicati oggi, ha infatti respinto le richieste di sospensione dell'ordinanza n.89 con la quale il presidente della Campania, lo scorso 5 novembre, ha disposto la chiusura di tutte le scuole (primarie, secondarie e dell'infanzia) fino alla 14 novembre. Intanto, De Luca incassa un altro pronunciamento positivo dalla giustizia amministrativa. Il Tar, con tre decreti pubblicati oggi, ha infatti respinto le richieste di sospensione dell'ordinanza n.89 con la quale il presidente della Campania, lo scorso 5 novembre, ha disposto la chiusura di tutte le scuole (primarie, secondarie e dell'infanzia) fino alla 14 novembre.



SALUTE Roberto Speranza

esempio un rapporto positivi/tamponi sopra la media nazionale: 18% per la Basilicata, 17,1% per la Liguria e addirittura 30% per l'Umbria. Non solo: già il 3 novembre, quando è stato

firmato il Dpcm, 4 regioni su cinque avevano un tasso di occupazione dei posti letto nei reparti ordinari o nelle terapie intensive sopra la soglia critica: oltre alla Basilicata, il 31% dell'area medica in Abruzzo, il 46% delle terapie intensive e il 47% dell'area medica in Umbria, il 60% dei reparti ordinari in Liguria e il 36% del-

le rianimazioni in Toscana.

Le cinque regioni rimarranno in zona arancione per almeno 15 giorni: se infatti i dati dovessero peggiorare ulteriormente, già la prossima settimana potrebbero diventare rosse.

IL CONTRACCALPO ECONOMICO PRONTI GLI AIUTI PER CHI È SCIVOLATO NELLE AREE AD ALTO RISCHIO DI CONTAGIO

Nel Ristori bis subito 400 milioni per tutti i territori «retrocessi»

● **ROMA.** Un nuovo decreto da due miliardi e mezzo, la metà spesi per dare ristoro alle attività costrette a ridimensionarsi o a chiudere per la nuova stretta anti-Covid: a due giorni dall'ok del Cdm la «bollinatura» del decreto Ristori bis che individua in tutto 130 categorie da fare accedere a circa 1 miliardo di contributi a fondo perduto, mentre lascia disponibili fin da subito circa 400 milioni per l'ingresso di altre Regioni in zona arancione o rossa.

Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza firma le nuove ordinanze già partono i calcoli per valutare se le risorse saranno sufficienti a ristorable tutti: al ministero dell'Economia spetterà di vigilare - è scritto esplicitamente nel decreto - perché le spese non superino i limiti di deficit autorizzati dalle Camere per quest'anno. Se i fondi spostati da un capitolo all'altro non dovessero bastare c'è già chi pensa a un decreto Ristori 3, cercando altri risparmi di spesa nelle pieghe del bilancio, e chi punta invece a un nuovo scostamento.

Intanto arrivano i primi bonifici sul conto corrente di oltre 200mila partite Iva, in gran parte bar e ristoranti, previsti dal decreto Ristori 1, che già dovranno essere integrati con le previsioni del Ristori bis. Il meccanismo messo in campo infatti è complesso, anche se in gran parte automatico. Intanto la prima lista dei danneggiati con accesso al primo decreto Ristori viene allungata e ricomprende una ventina di attività in più - dai musei ai corsi di danza: a questi andranno tra il 50% - è il caso degli internet point e di rosticcerie e pizzerie al taglio - e il 400% - le discoteche, circa 1.500 quelle interessate secondo l'Istat, non sempre con risultati brillanti ma comunque tra i 15 settori più in so-

ferenza insieme a terme, catering, cinema, parchi divertimento, guide turistiche, palestre, teatri, bar e gelaterie. Questi ultimi se si trovano in zona arancione o rossa avranno diritto a un ristoro maggiorato del 50%, passando al così al 200% come i ristoranti. Stesso upgrade anche per gli alberghi che sono la categoria a ricevere i maggiori vantaggi dal nuovo dl: oltre al ristoro che diventa doppio nelle zone più colpite dalle restrizioni, gli alberghi delle zone rosse potranno anche sospendere il versamento di Iva, ritenute e trattute di novembre, come le attività costrette a chiudere. Nelle zone rosse tutti avranno anche la sospensione per un mese del versamento dei contributi. Per lo stop ai

versamenti il decreto stanziava 549 milioni, altri 35 per la sospensione degli acconti di novembre per tutti i soggetti Isa delle zone rosse indipendentemente dalle perdite di fatturato, 234 milioni per il credito d'imposta al 60% per tre mensilità di affitto (ottobre-dicembre) e 38 milioni per il ristoro ai Comuni per la cancellazione per le attività delle zone rosse della seconda rata Imu. Una cinquantina di milioni va invece agli aiuti alle famiglie che avranno i figli a casa da scuola con la didattica a distanza già alle medie: i dipendenti potranno prendere congedo al 50% per tutta la durata della Dad se il lavoro non si può fare in smart working, mentre gli autonomi potranno chiedere altri 1000 euro di bonus babysitter, che non si potranno utilizzare però questa volta per retribuire i familiari, come i nonni. Il decreto sulle cartelle, invece, è stato assorbito, dall'ultimo decreto Covid: tra le novità la proroga fino ad aprile 2021 della validità di carte d'identità e patente in scadenza durante l'emergenza.

IL COMMISSARIO ALLA SANITÀ IL VICE MINISTRO SILERI LO DIFENDE: NON ATTACCIAMOCI A UN VIDEO

Calabria, ancora bufera su Zuccatelli

Non si placano le polemiche. M5S all'attacco: revocare la nomina

● **CATANZARO.** Non accenna a placarsi la bufera politica scatenata dalla nomina a commissario della sanità in Calabria di Giuseppe Zuccatelli. Anzi, se possibile, il tono si alza ulteriormente, anche per una nota delle attiviste Fem.In Cosentine in Lotta che datano il video in cui il neo commissario afferma che le mascherine non servono a maggio; nel dopo lockdown. Anche i vescovi calabresi sono scesi in campo per sostenere, per bocca del presidente della Ccc, l'arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace Vincenzo Bertolone, che la situazione nella regione, dichiarata zona rossa, e l'avvicendamento del commissario «dimostrano non soltanto la fragilità e l'inadeguatezza del sistema sanitario regionale ma anche l'incompetenza e la mancanza di senso di responsabilità, che la seconda ondata della pandemia Covid-19 in atto ha de-

finitivamente e inequivocabilmente palesato».

Ad arroventare ulteriormente il clima, oltre al fuoco di fila di attacchi rivolti al governo dal centrodestra, è giunta poi una dura presa di posizione di un gruppo di parlamentari calabresi del M5S. I parlamentari hanno chiesto senza mezze misure la revoca immediata del neo-commissario definendola «inopportuna» e «un'inaccettabile beffa per i cittadini». Polemica che il vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri ha tentato di rintuzzare: «La mia opinione su Zuccatelli è in linea con il ministero. Zuccatelli ha sicuramente un curriculum di esperienza. Non andrei a vedere il passo falso sulla mascherina - ha spiegato il vice ministro - che comunque condanno. Io vorrei che anche i cittadini, come i miei colleghi politici, misurassero le persone in base ai risultati».

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA ONDATA

CAOS SULLA DIDATTICA A DISTANZA
Quasi nessuna scuola elementare e media concede le lezioni in remoto a chi vuol tenere i figli a casa: «Segnalatelo a me»

Scuole, Emiliano non molla «Vado al Tar e le richiudo»

Puglia, braccio di ferro sull'ordinanza. Boccia prova a mediare col ministero

Mercoledì 18 camera di consiglio: «Convincerò i giudici che ci sono motivi sanitari»

● **BARI.** Alcune scuole elementari e medie non hanno ancora riaperto. Altre si stanno organizzando per garantire la didattica a distanza sincrona imposta dalla Regione con l'ordinanza di venerdì scorso. Ma la maggioranza degli istituti non sanno come fare: il risultato è che nelle scuole pugliesi continua il caos, mentre il presidente Michele Emiliano insiste: «Faccio mio l'appello dei pediatri», ha detto ieri rilanciando le dichiarazioni alla «Gazzetta» del presidente della Fimp, «evitate di mandare i bambini a scuola in presenza, questo è più sicuro sia per i bambini che per la salute pubblica. Scegliete, se possibile, la Dad, e da casa cercate di fare il possibile, fino a quando i dati epidemiologici non scenderanno».

Il ministro dell'Istruzione, la grillina Lucia Azzolina, ieri ha preferito non parlare, probabilmente per non esasperare gli animi. Il dicastero ha già investito della questione l'Avvocatura di Stato ma la diffida annunciata domenica con un comunicato stampa fino a ieri sera non era stata recapitata. L'ordinanza di Emiliano - è la tesi romana - è incostituzionale perché «smonta» l'obbligatorietà della scuola elementare e media. Ma l'eventuale impugnazione del provvedimento davanti al Tar è una questione politica in cui ha un peso non secondario il ministro Francesco Boccia, certo non ostile a Emiliano: «Il governo ha avvertito ieri il responsabile degli Affari regionali - non avrà alcun tentennamento anche nelle prossime ore a impugnare quei provvedimenti non adeguatamente motivati o lesivi delle regole che ci siamo dati a tutela delle comunità territoriali. La legge è uguale per tutti e la Costituzione ancora di più». Proprio a Boccia è affidato il tentativo di mediazione con la Azzolina andato avanti, a quanto risulta, per tutta la giornata di ieri: il ministero

dell'Istruzione chiede che si applichi solo il Dpcm del 3 novembre (che prevede la didattica a distanza solo alle superiori), la Puglia invece insiste e intende far valere il principio di precauzione a fronte di una precaria situazione epidemiologica.

Emiliano, infatti, non molla e anzi rilancia. L'ordinanza del 27 ottobre, quella che chiudeva tutte le scuole, è stata sospesa venerdì con un decreto monocratico urgente del Tar di Bari. La Regione ha



PUGLIA Il governatore Emiliano

chiesto di anticipare (dal 3 dicembre a mercoledì della prossima settimana) l'udienza in camera di consiglio in cui si discuterà della sospensiva: il tentativo sarà, ovviamente, di ottenere la revoca del decreto, così da poter ripristinare la chiusura alla didattica in presenza di tutti gli istituti scolastici. Sul punto, Emiliano non usa giri di parole: «Anche il Tar della Campania - ha detto ieri - ha respinto, come aveva fatto il Tar di Lecce,

una ordinanza identica alla nostra: dice chiaramente che il provvedimento di chiusura alla didattica in presenza di tutte le scuole, è motivato "sul rilievo della persistente emergenza sanitaria, sul verificato effetto moltiplicatore dei contagi connessi a positività nelle fasce di età scolare e sul prevedibile impatto sul sistema sanitario regionale". Se così è, abbiamo ancora ottime possibilità di convincere il Tar di Bari a ripristinare la nostra ordinanza di fine ottobre: la sospensiva ci ha molto stupito».

Nei fatti però le scuole pugliesi sono state autorizzate dal ministero a non applicare la nuova ordinanza. Emiliano non ci sta: «Ricordo a tutti coloro che sono stati costretti ad accettare la didattica in presenza per la indisponibilità a concederla o ad organizzarla in tempi ragionevoli, che hanno il pieno diritto di pretenderla e che potranno segnalare le omissioni al Prefetto e all'Ufficio scolastico regionale e anche a me, come già stanno facendo». [m.s.]

La denuncia della Laricchia (M5S) «Mia nonna morta di Covid per disservizi»

■ «Il Coronavirus l'ha uccisa, con la complicità di una mancanza della sanità e dell'assistenza del territorio»: questa la pesante denuncia di Antonella Laricchia, consigliere regionale 5S, dopo la scomparsa della nonna Rosa. In un post su Fb, l'esponente grillina la descrive come una donna con «un carattere complicato e ostinato, un'attenzione esagerata alla sua salute ma, contemporaneamente, una paura del Covid-19 fuori controllo». La Laricchia poi annuncia oggi di specificare i disservizi sanitari a cui si è riferita nel messaggio social: «Oggi - scrive - il dolore non lascia spazio a nient'altro: il dolore di nipote che porterà sempre con sé il ricordo dei momenti più dolci con questa nonna tanto pungente con tutti



quanto affettuosa con me, e di figlia che assiste sofferente al dolore di mia madre che vorrei tanto alleviare». «Mamma, ti prego, usa tutta la forza che hai e che mi hai trasmesso. La nonna è semplicemente andata dal nonno, ma rimarrà sempre nei segni e nei ricordi che ci ha lasciato», conclude la Laricchia.

IL GOVERNO APPLICA LE MISURE PIÙ RESTRITTIVE

Crescono i contagi in Basilicata da domani sarà «zona arancione»

MISURE PIÙ STRINGENTI
In caso di ulteriore crescita dei contagi nella Regione, il governatore Vito Bardi (nella foto in basso) pensa di chiudere tutte le scuole prevedendo - come aveva fatto la Puglia - il cento per cento di didattica a distanza

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA.** Da domani la Basilicata diventerà zona arancione. L'aumento dei contagi e la sempre più calante disponibilità dei posti-letto negli ospedali sono due parametri che hanno convinto il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ad alzare il livello di guardia nel territorio lucano. La novità principale riguarderà i bar e i ristoranti che saranno chiusi tutto il giorno, sette giorni su sette. Potranno solo garantire l'attività di asporto fino alle 22.

Il presidente della Regione, Vito Bardi avverte: se i contagi saliranno ancora pronto ad attivare altre restrizioni. Traduzione: potrebbe decidere di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, fissando la didattica a distanza al 100 per cento. «La decisione

del ministro - sottolinea Bardi - nasce a seguito dell'aumento dei casi positivi registrato negli ultimi giorni. Faccio appello al senso di responsabilità dei lucani perché in assenza di vaccino la pandemia si combatte con atteggiamenti estremamente responsabili. Solo seguendo le regole che tutti ormai conosciamo possiamo sconfiggere il virus e rallentare in modo efficace la sua diffusione».

I sindacati, di fronte a questo provvedimento, tornano a invocare una cabina di regia: «Proseguire sulla strada dell'autosufficienza e dell'isolamento assunto dal governatore e dalla Task

Force sin dall'inizio della pandemia ha prodotto troppi ritardi e pesanti conseguenze sulla salute dei lucani».

Sulla situazione dei contagi che hanno portato alla «zona arancione» molto pesano anche le positività riscontrate nelle case di riposo.

In queste ultime ore gli occhi sono puntati sulla struttura per anziani di Calvello dove sono risultati positivi tutti i 17 ospiti e i 9 operatori, come fa sapere la task force regionale dopo l'analisi dei tamponi eseguiti domenica. Intanto, la sindaca Maria Anna Falvella ha deciso di sospendere l'attività scolastica per due giorni invitando le famiglie a non far uscire i minori da casa e raccomandando agli anziani, soprattutto a quelli con patologie gravi, di non abbandonare la propria abitazione se non per motivi di estrema necessità. Chiusura quasi da lockdown totale decisa per una settimana (fino al 16 novembre) anche dal sindaco di Latronico, Fausto de Maria; per far fronte alla situazione di emergenza creatasi con l'aumento dei positivi e il decesso verificatosi ieri sera nel paese delle terme. L'ordinanza del sindaco, oltre alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, anticipa i divieti della «zona arancione» prevedendo la chiusura completa di bar, pasticcerie e ristoranti. Consentita solo la consegna a domicilio e l'asporto. Chiusi anche tutti i circoli privati, seppur le attività religiose comprese le messe e funerali con la sola parteci-

pazione dei congiunti (massimo 15 persone). Sospesi anche i mercati locali e chiusura degli uffici comunali che potranno svolgere solo servizi essenziali, secondo modalità ben precise. In un tale contesto, ovviamente, i cittadini di Latronico attendendosi alle disposizioni del sindaco non potranno che uscire solo per esigenze di stretta necessità. Il sindaco de Maria ha motivato la sua decisione in seguito all'avanzata del virus e al crescente numero di ricoveri per covid: quattro in quattro giorni. Intanto ieri è arrivata a Potenza una tenda della Marina militare dell'Esercito per eseguire i tamponi in modalità «drive-in» e incrementare, così, l'offerta di fronte alla crescente domanda di controlli. L'iniziativa rientra in una più vasta operazione nazionale del Ministero della Difesa che conta di eseguire tamponi su 30mila persone al giorno.

IL CASO TIANI, PRESIDENTE INNOVAPUGLIA, NE HA PARLATO ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA

Il poliziotto che gestisce gli appalti della sanità pugliese «Un ciondolo israeliano da 50 euro può battere il covid»

● **BARI.** Chissà se nel miliardo di euro di forniture della sanità che deve gestire ogni anno per conto dei pugliesi sono compresi anche i 50 euro necessari a comprare il ciondolo israeliano anti-covid. Perché Giuseppe Tiani, il segretario nazionale del sindacato di polizia Siap che ieri è intervenuto in videoconferenza in Commissione affari costituzionali della Camera magnificando un pezzo di latta, è anche il presidente di InnovaPuglia, la centrale degli appalti della Regione.

Il video dell'intemerata di Tiani sta facendo il giro della rete. «Io oggi porto al collo questo micro-purificatore d'aria che costa 50 euro di tecnologia israeliana per un metro cubo intorno alla persona genera dei



Giuseppe Tiani e il suo ciondolo magico

cationi che inibiscono qualsiasi virus abbia segno positivo. È tecnologia che andrebbe distribuita alle forze di polizia del Paese, a tutti i sanitari impegnati, e che questo ci darebbe una mano a fare più sere-

namente il nostro lavoro e soprattutto a combattere il virus». Dopo aver tirato fuori i cationi, e quando stava per affrontare l'effetto «neutralizzatore di batteri», il presidente della commissione ha chiesto all'ineffabile vicequestore di tagliare corto. Ma Tiani, sempre più sciamano, ha insistito: per aiutare i poliziotti italiani a combattere la pandemia - ha detto - bisognerebbe investire nell'uso delle «tecnologie» come il ciondolo magico.

Ovviamente la scienza non contempla alcun ciondolo in grado di purificare un metro cubo di aria dai virus. Tiani riceve 40mila euro di soldi pubblici l'anno per guidare InnovaPuglia. Qualcuno dovrebbe trarne le conclusioni. [m.s.]

IL BOLLETTINO SETTE I DECESSI (TUTTI A BARI), CRITICA LA SITUAZIONE DELLE RSA

Contagi in lieve calo a quota 730

● Su 4.103 test per l'infezione da Covid-19 sono stati registrati ieri in Puglia 730 casi positivi: 276 in provincia di Bari, 62 in provincia di Brindisi, 81 nella provincia di Foggia, 155 in provincia di Lecce, 54 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione. Sette i decessi, tutti in provincia di Bari. Domenica i nuovi casi erano stati 766, con 21 morti.

Un nuovo focolaio è emerso ieri a Monopoli: sono 61 i contagi accertati nella residenza socio sanitaria «Regina Pacis» del comune del Barese. Lo ha annunciato il sindaco Angelo Annesse, spiegando che sul totale di 87 tamponi effettuati, sono risultati positivi 48 ospiti e 13 operatori della residenza per anziani. I tamponi molecolari sono stati effettuati dalla Asl dopo che nei giorni scorsi, a seguito delle prime due positività al Covid, i test rapidi ave-

vano già rilevato una decina di altri casi.

In un post su Facebook il sindaco monopolitano annuncia anche 10 casi positivi nel Monopoli calcio, formazione che milita nel campionato di Lega Pro.

Le Rsa destano preoccupazione anche nel Foggiano: ci sono 23 anziani e 9 operatori sanitari risultati positivi al covid 19 nella Residenza socio sanitaria per anziani «Stella Maris» che si trova a Siponto (Foggia). Il numero dei contagiati potrebbe salire perché nella struttura si trova una settantina di anziani e si attende ancora il risultato del tampone di diversi di loro. L'Asl di Foggia ha attivato immediatamente la procedura per risalire alla catena di contatti ed effettuato tamponi sia agli ospiti che ai dipendenti. La scorsa settimana - si apprende - due anziani della residenza, con patologia pregresse sono deceduti.

IL PIANO LA MAPPA DELLE STRUTTURE RICONVERTITE O DA RICONVERTIRE PER L'EMERGENZA; ALTRI 400 LETTI VERRANNO DESTINATI ALLA POST-ACUZIE. MONTANARO: MONITORAGGIO CONTINUO

Entro fine mese 2.700 posti per i ricoveri

Puglia, aree covid in 19 ospedali pubblici, in campo anche i privati. Così Lopalco ha evitato la zona rossa

● **BARI.** L'obiettivo è evitare che a fine mese si arrivi al «tutto esaurito» negli ospedali. Ma è anche dimostrare al governo che gli impegni presi la scorsa settimana, quelli che hanno evitato di finire in zona rossa, sono stati rispettati. Entro la fine del mese la Puglia avrà (dovrebbe avere) 3.000 posti letto dedicati all'emergenza covid, anche grazie al massiccio (circa 700 posti) dispiegamento di forze nelle strutture private.



to Montanaro

La Regione ha chiuso ieri mattina il nuovo Piano con cui si dovrebbe riuscire ad arrivare indenni almeno fino a Natale. Magari nella speranza che la curva dei contagi si ammorbidisca un po'. Sono 19 gli ospedali pubblici dedicati almeno parzialmente al covid (Policlinico, Giovanni XXIII, Altamura, San Paolo, Di Venere e Putignano a Bari, Riuniti, Cerignola e San Severo a Foggia, Perrino e Ostuni a

Brindisi, SS. Annunziata, Manduria, Castellana e Martina Franca a Taranto, Fazzi e Galatina a Lecce, Bisceglie e Barletta nella Bat), cui si aggiungono i Pta per ospitare i pazienti post-covid e, appunto, privati ed ecclesiastici: Miulli di Acquaviva, Santa Lucia di Conver-

sano, Mater Dei di Bari più alcune strutture minori per la post-acuzie.

L'obiettivo è di avere 3.062 letti entro il 30 novembre, di cui 2.338 nella rete pubblica e 724 in quella privata. Di questi, poco meno di 2.700 totali sono i posti di ricovero tra Terapia intensiva, semi-intensiva e reparti medici, tutti gli altri (circa 400) sono destinati al decorso dei pazienti ancora infettivi che non necessitano più di monitoraggio. «Il piano - garantisce il capo del Dipartimento salute, Vito Montanaro - verrà monitorato costantemente e aggiornato in base all'andamento della pandemia». La Regione ha stimato per fine mese un picco di 2.600 ricoveri, e la variabile da tenere d'occhio è appunto il tempo: la riconversione dei posti letto richiederà da pochi giorni a un paio di settimane, e comporterà - tranne che per le strutture maggiori - la disattivazione completa dell'attività ordinaria. «Con questo piano - ha spiegato l'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco - progressivamente apriremo reparti covid per arrivare a fine mese ad avere oltre 3mila posti letto».

Gli ospedali pugliesi sono già in situazione di grave stress organizzativo. A mancare sono soprattutto i posti di area medica, tanto da costringere le direzioni sanitarie a disporre ricoveri anche in posti molto lontani: la provincia di Bari sta cominciando a respirare in

questi giorni grazie a Conversano e Altamura, ma fino a sabato era necessario mandare i malati covid in Salento (o in qualche caso fuori dalla Puglia). Il collo di bottiglia sono i Pronto soccorso, dove si formano code all'accettazione e vengono intasate le «aree grigie» (le zone di osservazione protetta) in attesa che vengano reperiti i posti necessari al ricovero dei pazienti.

La Regione ha trasmesso il piano dei posti letto alla Protezione civile e alla cabina di regia che sta monitorando l'andamento della pandemia a livello nazionale. La Puglia, pur avendo una situazione epidemiologica non disastrosa (il parametro Rt, che misura il numero di contagi secondari, è a 1,45, poco al di sotto della soglia critica), è stata inserita in «zona arancione» per le rilevanti criticità sul fronte assistenziale: in particolare le Terapie intensive, che nel monitoraggio della scorsa settimana (relativo all'ultima settimana di ottobre) mostravano un riempimento superiore al 30%. Lopalco ha garantito al ministero della Salute e agli esperti del Cts che la Puglia ha già fatto partire le azioni di potenziamento della rete, e che non ci saranno problemi dal punto di vista dei ricoveri. Ma molto dipenderà, come è ovvio, anche dall'andamento dei contagi: un effetto positivo dalle misure di controllo potrebbe infatti fornire una grande mano.

[red.reg.]

L'Usppi «Ora un cambio di strategia»

Il segretario Nicola Brescia segretario generale del sindacato Usppi Puglia chiede una svolta nella gestione della pandemia: «Non bastano dichiarazioni autorevolissime dal punto di vista scientifico, sul Covid-19, chiediamo un cambio di strategia e risposte

utili al confronto. Il nostro appello è quello di considerare "personale sanitario" l'intera filiera sanitaria e socio assistenziale, quindi tutto il personale interno agli ospedali pubblici e delle cliniche private, i lavoratori della Rsa e non solo, che stanno rischiando la propria salute. A tutti questi lavoratori va garantito uno screening continuativo», conclude.

LA PROTESTA CONTESTAZIONE PER L'ISOLAMENTO DEL «PANAREO»: OCCUPATA LA STATALE «7 TER»

Campo rom in quarantena a Lecce scatta la rivolta

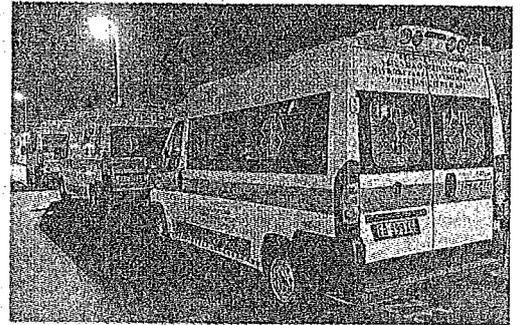
VALENTINA MURRIERI

● **LECCE.** L'intero campo sosta finisce in quarantena, ma alcuni ospiti non ci stanno e danno vita a una protesta. Momenti di tensione, nel primo pomeriggio di ieri, a Lecce. Una cinquantina tra i 230 residenti del Campo Panareo, dove è domiciliata la più corposa comunità di etnia rom del Salento, hanno occupato la statale 7Ter, alla periferia del capoluogo salentino. I disagi sono stati provocati anche da un falò, acceso utilizzando dei vecchi pneumatici: le forze dell'ordine hanno deviato il traffico verso altre direzioni. Cori, reclamando «libertà, libertà», per urlare il dissenso contro l'isolamento al quale sono sottoposti sin dai giorni scorsi. L'intera struttura è stata infatti dichiarata in quarantena a seguito di un primo *screening*: ben 27 tamponi hanno dato esito positivo, tra questi contagiati dal Covid-19 anche due anziani. Un numero tanto alto di cittadini positivi, da mettere in allerta l'amministrazione comunale e la stessa Asl leccese. Sono pertanto stati disposti ulteriori accertamenti sanitari, per verificare in maniera approfondita la presenza di altri contagi nella vasta comunità, composta essenzialmente da nuclei familiari. Sul luogo, intanto, sono accorsi gli agenti di polizia locale per riportare la situazione alla nor-

malità, assieme ai poliziotti della sezione volante. Si è rivelato necessario persino allertare i vigili del fuoco, per domare il rogo appiccato dai manifestanti, prima che potessero verificarsi altre conseguenze. A placare gli animi, sul posto, la stessa assessora comunale, Silvia Miglietta. L'esponente con delega al Welfare ha rassicurato gli ospiti: come è stato già fatto nei giorni scorsi, nessuno resterà senza beni di prima necessità, tra cui alimenti e farmaci. L'amministrazione comunale, così come diverse associazioni del territorio, sono infatti già organizzate per fornire supporto ai residenti del Campo Panareo, ai quali è vietato uscire. Proprio questo l'aspetto che il sindaco leccese, Carlo Salvemini, ha tenuto a ribadire dopo essersi recato sul luogo. «Tutti i cittadini che si trovano in stato di quarantena obbligatoria o isolamento fiduciario sono tenuti, a tutela della salute pubblica, a rispettare le prescrizioni del Dipartimento di prevenzione della Asl. In questi giorni l'assistenza è stata prestata regolarmente, grazie alla collaborazione tra Comune, protezione civile e Croce rossa, che hanno provveduto a rifornire il Campo di acqua, detergenti, prodotti per l'igiene e altre forniture materiali richieste, e alla Caritas diocesana che ha fornito di scorte alimentari le famiglie», ha scritto in una nota.

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA

«Bari, raddoppiate le chiamate al 118 2.400 al giorno»



IN FILA I mezzi fermi per la sanificazione (foto Luca Turi)

● Centralini del 118 impazziti, sommersi di telefonate e richieste di intervento. Questo il quadro che emerge dalle dichiarazioni allarmate di Gaetano Dipietro, direttore del 118 di Bari e Bat: «Stiamo ricevendo anche 2.400 chiamate di soccorso al giorno, i nostri soccorritori stanno gestendo un flusso enorme. Purtroppo, in queste condizioni, i tempi d'intervento possono dilatarsi e possono esserci delle criticità». Sul piano statistico l'aumento dei contatti è davvero esponenziale: si è passati dalle ordinarie 1400 richieste a quasi il doppio nel giro di due settimane, ovvero in concomitanza con la crescita dei contagi per la seconda ondata che sta travolgendo la sanità di tutte le regioni. Plasticamente sono anche aumentate a dismisura le code per entrare nel pronto soccorso del Barese e della Bat (le foto dei mezzi immobilizzati in lunghe code davanti al Policlinico di Bari hanno avuto grande eco sui social).

«Al numero elevato di persone da soccorrere - argomenta ancora Dipietro - si aggiungono altre due problematiche: i tempi di ricovero non sono quelli normali, siamo in una situazione emergenziale e ci sono criticità e protocolli rigidi da rispettare. E poi, se il paziente risulta essere positivo al Covid l'ambulanza deve essere sanificata». Ieri pomeriggio però la situazione sembrava rientrata: all'esterno del Pronto soccorso del Policlinico erano ferme solo tre ambulanze, di cui due del Policlinico e una del 118, in attesa delle procedure di sanificazione che ne consentono il riutilizzo. Di fatto i mezzi vengono congelati fino a che non è completato il ripristino, e questo ovviamente crea ritardi a cascata.

Molte famiglie dei pazienti denunciano anche disservizi e ritardi nell'accettazione: domenica all'ospedale Di Venera di Bari un'ambulanza proveniente da Casamassima ha atteso oltre 4 ore con l'ammalato all'interno del mezzo attaccato all'ossigeno. Al Policlinico di Bari i familiari dei pazienti ricoverati nei reparti riservati ai malati di coronavirus chiedono di poter contattare i propri congiunti con i tablet al fine di «umanizzare la degenza» ma la risposta ricevuta dal personale sanitario è che i supporti digitali «non ci sono o sono guasti», come racconta la figlia di un paziente positivo da giorni attaccato ad un respirato a Pneumologia Covid.

CAOS MOVIMENTO

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

FAZIONI IN CAMPO

Pedicini: «Puoi partecipare ma solo se sei d'accordo con quanto già deciso fin dall'inizio». Il nodo della leadership

Il rebus terzo mandato agli stati generali M5S

Di Maio e Di Battista in lizza tra i 30 relatori. Grillo assente



IN CAMPO Tra i big presenti, ci sarà Luigi Di Maio

● ROMA. Con l'avvio dello screening per la ricerca dei 30 «relatori» che in aggiunta ai delegati territoriali prenderanno parte al dibattito finale, si avvia verso la conclusione il tortuoso iter per la celebrazione degli Stati generali del M5S. Un appuntamento annunciato per la prima volta sul blog delle Stelle a novembre 2019 per svolgersi la scorsa primavera ma che arriva a compimento a distanza di un anno esatto dall'avvio del suo iter. La chiusura del «congresso» M5s, che si terrà il prossimo fine settimana, non sarà in presenza anche se saranno tanti i delegati chiamati a partecipare: basti pensare che solo per coprire la quota dei 30 relatori votati su scala nazionale dagli iscritti so-

no state, presentate più di mille candidature. Tra queste anche quelle di big come Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, Roberto Fico, Paola Taverna ma anche Danilo Toninelli e Giulia Grillo. E sarà allora che, probabilmente, andrà in scena lo scontro tra due visioni del M5S del futuro, con l'ala dei duri e puri decisa a porre il tema dello stop alla deroga al secondo mandato.

Già alla presentazione delle candidature scatta la polemica. Tra gli europarlamentari candidata a intervenire c'è Tiziana Beghini mentre lamenta la sua esclusione Piernicola Pedicini: «puoi partecipare agli Stati Generali, ma solo se sei d'accordo con quanto è stato già deciso fin

dall'inizio!» protesta in un post dove pubblica lo screenshot della comunicazione della sua esclusione da parte del capo politico. E al suo post fa sponda chi, tra i parlamentari, vede gli Stati Generali come un grande esercizio democratico destinato, tuttavia, a non prendere alcuna decisione. Tra gli assenti ci sono Beppe Grillo e Davide Casaleggio oltre a gran parte della componente governativa del M5S: da Alfonso Bonafede a Riccardo Fraccaro fino a Stefano Patuanelli.

Domenica pomeriggio ci sarà il «confronto aperto in streaming» in cui potranno intervenire anche coloro che non sono fra i delegati scelti dagli 8 mila iscritti che hanno preso parte alle prime tre

Prelievi sulle pensioni più alte La Consulta: «Solo per 3 anni»

Il raffreddamento della rivalutazione deve essere ragionevole

● ROMA. Pensioni d'oro, picconarle si può - in considerazione della nostra disastrosa situazione previdenziale - ma non a lungo. È questa in sostanza la sintesi del verdetto depositato dalla Consulta che ha respinto la tesi che il taglio alle rendite che superano i 100mila euro l'anno sia una «tassa mascherata» come sostenuto dai pensionati ribelli e da alcuni giudici che hanno accolto la loro tesi.

Scriva il giudice relatore Stefano Petitti che «la verifica di ragionevolezza e proporzionalità di un contributo imposto ai titolari delle pensioni più elevate non può essere avulsa dalla considerazione dei gravi problemi strutturali che affliggono il sistema previdenziale italiano». La cui sostenibilità - prosegue la sentenza della Consulta - «è tuttora affidata in un'ottica di solidarietà a una gestione a ripartizione, particolarmente esposta alla negatività dell'andamento demografico. In questo scenario non è in contrasto con i principi costituzionali il fatto che chi ha avuto di più dal mercato del lavoro subisca un taglio degli importi e forme di prelievo finalizzato alla solidarietà intergenerazionale». Con un altolà temporale. Le misure non devono avere vita più lunga «dell'orizzonte triennale del bilancio previsionale dello Stato» in modo tale che «il prelievo non risulti sganciato dalla realtà economico-sociale, di cui i pensionati stessi sono partecipi e consapevoli».

Indagato anche Renzi Inchiesta Open, nuovo filone

Esseguito nei giorni scorsi un sequestro di supporti informatici a carico dell'imprenditore Marco Carrai: secondo quanto si è appreso, il provvedimento, richiesto dalla procura di Firenze, sarebbe avvenuto nell'ambito di un nuovo filone di indagine originata dall'inchiesta sulla fondazione Open nella quale l'imprenditore risulta iscritto sul registro degli indagati per finanziamento illecito ai partiti, insieme al leader di Iv Matteo Renzi, a Luca Lotti, a Maria Elena Boschi e all'ex presidente di Open Alberto Bianchi. I supporti informatici sequestrati sarebbero stati già in possesso della procura, proprio perché già sequestrati nell'ambito dell'inchiesta su Open. Gli inquirenti, a seguito dell'esame del contenuto, li avrebbero però formalmente acquisiti anche agli atti di un nuovo filone d'indagine. Gli inquirenti starebbero valutando nuove accuse a carico di Carrai proprio sulla base di questo materiale informatico. Per quanto concerne l'inchiesta su Open, Carrai sarebbe considerato dagli inquirenti in contatto tra Open e alcuni finanziatori.

settimane di confronto a livello regionale. I partecipanti saranno in tutto 305 ripartiti in tre gruppi: gli attivisti «semplici», poi i parlamentari, europarlamentari e consiglieri regionali e quindi i sindaci e i rappresentanti a livello municipale e comunale. Anche i tavoli di confronto saranno tre. Si parlerà dell'agenda politica per ridefinire i temi al centro delle battaglie politiche nei prossimi anni. Altro tema sarà l'organizzazione e la struttura del M5s con la decisione se arrivare ad una leadership condivisa e se assumere o meno una struttura simile a quella di un partito. Infine i principi base e le regole del Movimento come l'apertura ad alleanze con altri partiti e la fine o meno della

regola del tetto ai due mandati.

Proprio la questione dei tre mandati sembra allo stato uno dei temi cruciali anche se di fatto non all'ordine del giorno perché formalmente non affrontata da quasi nessuna delle cosiddette «mozioni» in campo. Fatta eccezione per quella capitanata da Di Battista che nella sua piattaforma ha fatto esplicito riferimento al divieto di derogare al limite dei due mandati, se non per ricandidarsi nel proprio comune di appartenenza. Da questo punto di vista sarebbe lui ad accogliere l'indicazione, arrivata forte e chiara, dai territoriali che avrebbero dato mandato ai loro delegati a non avallare in alcun modo deroghe a questo principio.

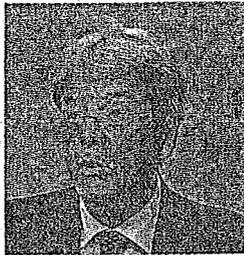
FONDI EUROPEI DI CONTRASTO ALLA DISOCCUPAZIONE

Gentiloni: «Sure 2? Possibile ma è ancora troppo presto»

● **ROMA.** Il fondo europeo Sure, del valore di 100 miliardi, nato per aiutare a proteggere i posti di lavoro ed i lavoratori messi a dura prova dalla pandemia, potrebbe avere una seconda tranche. Uno Sure 2 «si può immaginare», afferma il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, anche se è ancora presto. Prima di una discussione in tal senso, occorre che siano esaurite le risorse del Sure già operativo e dovrà essere concluso il processo di ratifiche nazionali della nuova soglia di risorse proprie dell'Ue.

Gentiloni precisa che per ora «non c'è alcuna proposta della Commissione» in tal senso e che «se oltre al Next Generation Eu si può immaginare di ragionare su una seconda fase del Sure, è una questione che potremo affrontare a fine primavera-inizio estate, oggi è impossibile dal punto di vista tecnico», però «non escludo si possa discutere nei prossimi mesi». Ma proprio sul Recovery Fund si rischia un rallentamento. Il primo ministro ungherese, Viktor Orban, ha inviato una lettera alle istituzioni europee in cui minaccia di porre il veto al bilancio dell'Ue dopo l'accordo raggiunto fra la pre-

sidenza tedesca del Consiglio ed il Parlamento europeo sul meccanismo sullo stato di diritto legato all'erogazione dei fondi Ue. «La presidente ha ricevuto la lettera, la analizzeremo e risponderemo in tempo utile», afferma il portavoce della Commissione europea.



BRUXELLES Paolo Gentiloni

Sure, acronimo di «Support to mitigate unemployment risks in an emergency», è uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza. Il programma, con 100 miliardi di euro di prestiti agli Stati membri a condizioni convenienti, finanziati dall'emissione di bond comuni, è già operativo e l'Italia, con 27,4 miliardi, ne è il primo beneficiario ed ha già ottenuto una prima tranche da 10 miliardi. Parte delle risorse va a finanziare la cig

Covid. È «uno strumento di fondamentale importanza» per proseguire nel sostegno al reddito, sottolinea la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo.

Ma ora è il momento di guardare alla riforma degli ammortizzatori sociali. Una necessità rilanciata da governo e sindacati, alla vigilia del confronto con

LA NOSTRA VICENDA

IL GIORNALE A RISCHIO

IL VINCOLO STORICO SULLA TESTATA

La legge impone di non disperdere il patrimonio: «Le due curatele fallimentari devono procedere congiuntamente»

DOPO I DUBBI DEI GIORNALISTI

Il 20 cessa l'esercizio provvisorio, troppo stretti i tempi per cercare un nuovo gestore. Si rischia di fermare le pubblicazioni

«Gazzetta, ritirare il bando per il fitto»

La Soprintendente Rossi ai curatori fallimentari: senza il nostro ok non potete procedere

● **BARI.** Qualunque operazione sul patrimonio della fallita «Gazzetta», anche in sede concorsuale, deve essere effettuata congiuntamente tra la curatela della Edisud (la società editrice) e quella della Mediterranea (che detiene la proprietà della testata). In caso contrario c'è il rischio di disperderne la storia che, nello scorso settembre, è stata sottoposta a vincolo da parte del ministero dei Beni culturali in ragione del suo particolare valore per i territori pugliesi e lucani. E per questo che ieri la Soprintendenza archivistica della Puglia ha scritto ai curatori della Edisud per chiedere di revocare o modificare il bando per il fitto di ramo d'azienda pubblicato negli scorsi giorni. Lo stesso bando che, secondo la redazione del quotidiano, rischia di andare deserto e di condannare la «Gazzetta» alla cessazione delle pubblicazioni.

La lettera della soprintendente, la professoressa Annalisa Rossi, arriva giusto a pochi giorni dalla decisione con cui il Tribunale di Bari ha fissato per il 20 novembre il termine dell'esercizio provvisorio della Edisud, ovvero il provvedimento che dalla data di fallimento (15 giugno) a oggi ha consentito al giornale di rimanere in edicola. L'esercizio provvisorio (che pesa interamente sulle tasche dei creditori) doveva servire per traghettare il giornale verso una nuova proprietà, ma rischia invece di essere completamente vanificato. Il bando di fitto di ramo d'azienda firmato dai curatori, il professor Michele Castellano e il dottor Gabriele Zito, si chiuderà il giorno 19, cioè il giorno prima della fine dell'esercizio provvi-



BARI La Soprintendente Annalisa Rossi e la sede de «La Gazzetta del Mezzogiorno»

sorio: significa aver concesso al mercato nemmeno due settimane per trovare un soggetto imprenditoriale disponibile a farsi carico, per soli sei mesi e senza alcuna garanzia di continuità, della gestione del giornale. Una procedura che rischia di non avere offerte (solo la vibrante protesta dei giornalisti ha fatto sì che i curatori correggessero macroscopici refusi e pubblicassero i documenti necessari a partecipare, assenti fino a domenica), con la conseguenza che, verosimilmente, dal 21 la

«Gazzetta» non sarà più in edicola.

Chissà se l'intervento della Soprintendenza, che ha scritto in copia anche alla Procura di Bari (furono i pm a presentare istanza di fallimento nei confronti di Edisud e Mediterranea, chiedendo però l'esercizio provvisorio così da non mettere a rischio la sopravvivenza della principale testata informativa di Puglia e Basilicata), sarà sufficiente a cambiare le cose. Vedremo. La curatela Mediterranea sta valutando se impugnare il de-

creto di vincolo davanti al Tar. E poi il fitto non è una operazione irreversibile. Tuttavia la legge impone di garantire la conservazione degli archivi sottoposti a vincolo, e il decreto prescrive di concordare con la Soprintendenza gli «ulteriori piani industriali» sul marchio «La Gazzetta del Mezzogiorno», da definire «coerentemente con la qualifica di «bene culturale»». Non solo: argomenta la professoressa Rossi - la curatela Edisud non avrebbe chiesto l'autorizzazione prescritta, dunque con «vizio di legittimità del bando», ma la scelta di procedere al fitto del ramo di azienda rischia di provocare «grave nocumento per le ragioni creditorie» per via di «un realistico mancato apprezzamento, soprattutto in termini economici, del bene culturale».

C'è poi un altro aspetto, non secondario, che rafforza i dubbi sulle decisioni della curatela Edisud espressi dalla redazione della «Gazzetta» nel comunicato reso pubblico venerdì scorso. La soprintendente documenta un incontro avvenuto il 20 ottobre con i curatori di entrambe le società «finalizzato alla valutazione del testo di un avviso che si supponeva unitario» tra Edisud e Mediterranea, anche a valle di un incontro tra i quattro curatori e i giudici delegati alle due procedure per stabilire una linea di intervento comune. Fatto sta che quell'avviso pubblico congiunto è poi frantumato e che i curatori Edisud hanno deciso di procedere da soli. Assumendosi il rischio di essere ricordati come quelli che hanno fatto chiudere un quotidiano con 133 anni di storia.

/m.s./

LO SCANDALO

IL QUARTO FILONE D'INCHIESTA

DAGLI ALBERGHI AL TURISMO

Le società che fanno capo al finanziere romano Mainetti (non indagato) possiedono ad esempio l'Hotel delle Nazioni di Bari

CON I SOLDI DELLA BANCA

Una girandola di compravendite effettuate sempre con le stesse modalità. I casi di Parnasi e della Fimco di Vito Fusillo

PopBari, c'è l'ennesimo buco nero

La Finanza sequestra le carte sui rapporti col gruppo Sorgente: spariti altri 150 milioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Una esposizione che sfiora i 145 milioni di euro. Più quasi mezzo miliardo finiti in operazioni immobiliari ritenute veri e propri *portage*. La Procura di Bari accende un faro sulla Sgr del gruppo Sorgente, un altro dei «buchi neri» all'interno della Popolare di Bari: è questo il nuovo capitolo dell'indagine sul crac del principale istituto di credito pugliese. Su cui è stato aperto il quarto fascicolo.

Il pm Lanfranco Marazia, che coordina l'indagine con il procuratore aggiunto Roberto Rossi, ha mandato la Finanza ad acquisire tutta la documentazione sui rapporti tra Sgr e PopBari: una lunga lista di operazioni che risalgono fino al 2001 ma che hanno conosciuto un boom a partire dal 2009 con gli investimenti nel settore turistico-alberghiero che si incrociano con quelli delle società di Vito Fusillo. A partire dall'acquisto dalla Fimco dell'Albergo delle Nazioni di Bari.



PM Lanfranco Marazia

Attraverso la sottoscrizione di Fondo Donatello e Fondo Tiziano, la Popolare è arrivata a investire quasi 150 milioni nei fondi riconducibili al professor Valter Mainetti, immobiliare romano cui faceva capo - tra l'altro - anche la Denver, società che deteneva il 30% della Edisud (editrice di questo giornale, poi fallita). Denver si era impegnata a presentare un piano di salvataggio poi abortito quando il commissariamento della banca ha fatto venire meno i finanziamenti. La stessa Sorgente Sgr è attualmente in amministrazione straordinaria per «gravi irregolarità»: la sua esposizione verso la Popolare è stata riclassificata dai commissari come probabile inadempienza.

Una girandola di compravendite, dunque, che oggi vedono PopBari proprietaria di quote nei fondi Donatello e Tiziano (tramite i vari comparti Tulliano, Michelangelo 2, Puglia 1 e Puglia 2,

e ancora San Nicola), per un valore di libro pari a 147 milioni: il 19% del patrimonio di vigilanza della banca pre-dissesto. Un quadro estremamente complesso: la Procura ha affidato una consulenza tecnica per ricostruire i diversi passaggi, con lo scopo di capire la reale consistenza del patrimonio. Così come nell'inchiesta che ha riguardato le società di Vito Fusillo, anche in questo nuovo fascicolo (per il momento Mainetti non risulta indagato) si punta a capire se sono state effettuate operazioni distrattive ai danni dei creditori e dei soci della Popolare. Questo perché i finanziamenti concessi alla Sgr sono stati via via trasformati in quote del fondo.

Nel perimetro dei fondi della Sgr si sono affacciati diversi imprenditori a partire dal gruppo Parnasi, che ha investito nel comparto San Nicola. Ma lo ha fatto con i soldi della Popolare: nel 2012 la Parsitalia ha ottenuto 5 milioni con cui ha acquistato dalla stessa banca il 31% del Fondo Tiziano, valutato 10 milioni di euro. Nel 2013 PopBari ha concesso una linea di credito da 10 milioni alla Figepa, altra società del gruppo Parnasi, che ha così potuto completare l'operazione di acquisto: nel 2015, una nuova linea di credito «bulleb» da 20 milioni (scaduta lo scorso 31 dicembre) ha azzerato quella precedente sanando anche gli scoperti di conto corrente. Ma sono diverse le operazioni effettuate con modalità fotocopia, così come quelle che incrociano la Fimco di Vito Fusillo: l'imprenditore di Noci ha reso altri interrogatori che hanno come oggetto proprio i rapporti con la Sgr.

Nel mirino dell'inchiesta è finito ad esempio il rimborso parziale del comparto Vulcano del fondo Tintoretto, il cui regolamento di gestione è stato modificato per permettere, nel 2017, il rimborso parziale dell'eccesso di liquidità disponibile. PopBari rifinanziò il fondo per 11,6 milioni di euro, soldi utilizzati per 6,7 milioni ad estinguere l'esposizione precedente e per 4,6 milioni a rimborsare Fimco, che a sua volta utilizzò i soldi per ridurre l'esposizione di conto corrente con la banca. Con il risultato che PopBari spostò i suoi rischi dalla Fimco, ormai quasi decotta, al fondo di Mainetti.

33

MILIONI DI EURO
L'Hotel delle Nazioni di Bari era stato acquisito dalla Fimco di Vito Fusillo dal Comune. È stato poi venduto al Fondo Tiziano per 33 milioni di euro: il Fondo è sottoscritto da Bph, i soldi dell'operazione hanno ridotto l'esposizione di Fimco

REGIONE IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA HA APERTO UNA ISTRUTTORIA SULLA BASE DI UN ESPOSTO

Palazzo Chigi chiede lumi sulle consulenze Ager Il dg Grandaliano: tutto regolare, risponderemo

● **BARI.** Un esposto molto dettagliato ha messo in fila una serie di presunte irregolarità nella gestione di consulenze e incarichi professionali. E per questo l'Ispettorato della Funzione pubblica ha aperto un'istruttoria sull'Ager, l'Agenzia dei rifiuti della Puglia: il direttore generale, Gianfranco Grandaliano, dovrà fornire entro 15 giorni «chiarimenti» al Dipartimento di Palazzo Chigi.

La lettera indirizzata alla Regione e firmata dal viceprefetto Luciana Coretto parla della «possibile non conformità di numerosi incarichi per collaborazioni esterne» attribuiti dall'Ager. L'elenco è lungo e passa attraverso i due ex sub-commissari, ma riguarda anche la consulente del lavoro (incaricata di redigere le buste paga) e otto contratti a progetto uti-

lizzati per reclutare il personale che si occupa dell'attività amministrativa «in violazione del piano assunzionale». Secondo la lettera del Dipartimento, ci sarebbero poi incarichi legali che «si ripetono più volte nel corso dell'anno o negli anni» agli stessi nominativi.

Tuttavia l'Ager garantisce che non ci sono irregolarità. «Forniremo tutti i chiarimenti necessari, convinti della assoluta legittimità del nostro operato»

dice Grandaliano che sta preparando una lunga memoria. «Tutto nasce dalla genesi di questa Agenzia che nel 2017, quando io sono

stato nominato commissario, è nata senza personale e si è dovuta organizzare per svolgere le funzioni assegnate dalla legge. I concorsi pubblici a tempo determinato, già banditi, sono stati sospesi per via dell'emergenza covid. Le consulenze affidate in questi anni sono tutte regolarmente pubblicate e già l'Anac ha avuto modo di occuparsene senza che sia emerso alcun rilievo. Ricordiamoci che siamo di fronte a una semplice richie-



DG Grandaliano

sta di informazioni da parte del Dipartimento, a cui risponderemo in maniera esaustiva e nel più breve tempo possibile». *[m.s.]*

FORNITORE EMILIANO BIS È FERMO IN VITTESA DELL'ALLARGAMENTO DELLA MAGGIORANZA

La giunta regionale aspetta Rousseau

Rebus sul referendum per decidere l'accordo col centrosinistra. Donno: voteranno solo i grillini pugliesi.

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Aspettando Godot? No, Rousseau. La composizione della giunta e la sua definizione

assumono sempre più i connotati di un'opera di Samuel Beckett. Il governatore Michele Emiliano ha pronta la squadra di governo, che comprende an-

che una presenza del Movimento Cinquestelle (con uno o due assessori). Cosa manca per l'ufficializzazione? La votazione sulla piattaforma Rousseau, gestita dalla Casaleggio, annunciata dal capo politico Vito Crimi ma non ancora calendarizzata.

Lo stato dell'arte è ricostruito così da Rosa Barone, tra i quattro consiglieri regionali a favore dell'intesa con il fronte emilianista nonché assessore in pectore: «Stiamo valutando tutto con Vito Crimi, lo abbiamo sentito sabato». Intanto il Movimento pugliese ribolle e si divide tra pro intesa e autonomisti (Laricchia e Lezzi): «Una scissione in vista? Spero di no. Deve essere rispettato - aggiunge il volere degli attivisti. Comprendo benissimo tutte le ragioni sollevate. Ma abbiamo

ricevuto una proposta e dobbiamo decidere. Non l'abbiamo chiesta noi, ci è stata offerta legittimamente dal governatore Emiliano dopo aver stravinto». La Barone è pro alleanza: «Sono molto felice di poter in qualsiasi modo aderire alle richieste dei cittadini. Se il movimento ci colloca all'opposizione bene, se dovremo andare al governo bene lo stesso». I nodi cruciali: su cosa voteranno i grillini, chi scriverà il quesito: «Crimi», taglia corto la Barone.

Quando si voterà sul web, però, non si sa. «La data? Domanda da un milione di dollari», scherza il parlamentare Leonardo Donno. «Presumo - puntualizza - si voti in settimana come ha detto Crimi. Il quesito lo scriverà il capo politico, insieme ai nostri regionali». La base che parteciperà alla consultazione?

«Voteranno soltanto gli iscritti pugliesi? Solo Crimi lo sa. Un assessorato o due? Non lo so. Sono un facilitatore, non so queste informazioni».

Intanto il tempo stringe e l'emergenza Covid richiede un governo regionale in carica: «Si voterà in queste settimane. Emiliano deve chiudere la giunta». Infine la posizione nel merito di Donno: «Mi sono fidato dei nostri consiglieri quando hanno scelto di andare da soli alle regionali. Ora c'è una maggioranza che ci chiede di valutare l'offerta di Emiliano. Loro hanno chiesto un passaggio con gli iscritti. Avrei preferito però che si fosse votato anche prima delle regionali. Sono quindi dalla loro parte» conclude Donno. Sul sito buonacausa.org è apparsa una lettera aperta a Vito Crimi che contesta l'accordo con i dem.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

TARANTO LO STATO, CON INVITALIA, METTEREBBE 480 MILIONI DI EURO NEL CAPITALE SOCIALE DI ARCELORMITTAL ITALIA

Ex Ilva, l'accordo tarda I sindacati: o si decide o fermiamo gli impianti

NIMMIO MAZZA

● **TARANTO.** L'accordo non sarà trovato entro la fine del mese come previsto dall'intesa siglata lo scorso 4 marzo a Milano e poi depositata in tribunale per porre fino al contenzioso tra ArcelorMittal, Ilva in As e Governo ma la puntuazione (ovvero la precisazione scritta dei punti essenziali sui quali si dovrà basare la stipulazione di un contratto o di una convenzione e per i quali era stato già raggiunto un accordo) alla quale si sta lavorando dovrebbe prorogare di poco tempo la situazione di incertezza sul futuro del complesso aziendale ex Ilva. Stando a quanto risulta alla *Gazzetta*, lo Stato, tramite Invitalia, sembra orientato a mettere 480 milioni di euro nel capitale sociale di ArcelorMittal Italia, e quasi altrettanto come investimento a medio-lungo termine. Una trattativa che fonti ben informate ritengono ormai arrivata allo snodo decisivo, tanto che si starebbe già iniziando a discutere della *governance* e del nuovo consiglio di amministrazione della società.

A sollecitare tempi rapidi sono Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm che annunciano per domani la riunione del consiglio di fabbrica del siderurgico e dell'appalto per «decidere iniziative di mobilitazione a seguito di una situazione ormai divenuta insostenibile». «In assenza di un'apertura di un tavolo di trattativa che dia risposte definitive a migliaia di lavoratori, sa-

remo costretti ad intraprendere forti azioni di lotta che potrebbero determinare seriamente il fermo degli impianti», annunciano i sindacati. Le sigle metalmeccaniche evidenziano nell'ordine «l'assenza di relazione industriali, la mancanza di sicurezza sugli impianti» ma anche «l'utilizzo massiccio della cassa integrazione. In fabbrica - spiegano - si vive oramai in un clima di terrore in cui qualsiasi

che vede impegnati Governo e azienda senza che vi sia un coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni locali». In merito alla situazione dei lavoratori dell'appalto, i sindacati dichiarano «una condizione di criticità legata ad una inspiegabile sostituzione di ditte del territorio per far spazio ad aziende senza un comprovato motivo, se non quello dell'abbattimento del costo del lavoro a discapito della sicurezza. Fim, Fiom e Uilm - affermano ancora le tre sigle - ritengono non più rinviabile una tavola di confronto che metta al centro, a partire dai lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria, la questione del lavoro, del salario e della prospettiva ambientale e industriale del sito di Taranto».

«Nel confronto che abbiamo avuto in video conferenza col sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Mario Turco**, e col prefetto di Taranto, **Demetrio Mar-**

tino, abbiamo parlato di ArcelorMittal» dice **Francesco Brigati**, della Fiom Cgil. «Abbiamo chiesto al prefetto di farsi interprete della nostra richiesta al Governo di accelerare le risposte che attendiamo in merito alla scadenza di fine novembre» afferma Brigati. «Le risposte che attendiamo sono importanti mai come in questa fase, tenuto conto della fase di grande criticità che attraversa il siderurgico di Taranto tra migliaia di lavoratori in cassa integrazione, provvedimenti disciplinari verso i dipendenti e mancata manutenzione degli impianti».



TARANTO Sindacati sul piede di guerra

episodio viene utilizzato dalla multinazionale per licenziare i lavoratori senza verificare le vere ragioni della causa che ha scatenato l'incidente». Per Fim, Fiom e Uilm, invece, «le cause sono da ricercare nella mancanza di una programmazione di manutenzioni ordinarie e straordinarie tale da determinare un clima di incertezza anche per gli stessi lavoratori che ogni giorno, nonostante le tante difficoltà, garantiscono la continuità produttiva. Nel frattempo - dicono i sindacati - siamo completamente all'oscuro rispetto ad una trattativa

ECONOMIA & FINANZA

NON C'È CLICK DAY GLI INTERESSATI DEVONO SCEGLIERE L'OPERATORE DI TELECOMUNICAZIONI E ANDARE IN NEGOZIO

Arriva il «bonus Internet»

Destinato ai cittadini con Isee inferiore a 20.000 euro. Fino a 500 euro per l'abbonamento a banda ultralarga e acquisto di un tablet o di un pc

● **ROMA.** Arriva il bonus fino a 500 euro per l'abbonamento a Internet a banda ultralarga associato all'acquisto di un tablet o di un pc. Il voucher, nato sull'onda dello *smart working* e della didattica a distanza obbligati dall'emergenza Covid, non è universale come il bonus mobilità ma è destinato ai cittadini con Isee inferiore a 20.000 euro, raggiungendo dunque, secondo gli analisti del mercato tlc, una platea potenziale di circa 400 mila famiglie. Nelle intenzioni del governo si amplierà però presto anche a fasce di reddito più alte, oltre che alle imprese, finora escluse dalla misura.

Il bonus consiste in uno sconto sul canone di abbonamento a servizi di connettività a banda ultralarga in caso di nuove attivazioni di utenze di rete fissa e sulla fornitura di un *personal computer* o tablet. Per ottenerlo bisogna rivolgersi direttamente ad uno degli operatori accreditati che hanno presentato offerte approvate dalla Infratel Italia, la società del Mise incaricata dell'attuazione dei piani banda larga e ultra larga del Governo. La distribuzione dei 500 euro varia in base all'offerta dell'operatore con dei limiti previsti dalla normativa: lo sconto sui servizi di connettività può valere tra

200 e 400 euro, mentre quello su *personal computer* o *tablet* può essere compreso tra 100 e 300 euro. I due canali viaggiano insieme: il contributo per l'acquisto di pc o *tablet* è infatti erogato solo nel caso di contestuale attivazione del servizio di connettività.

Per ottenere il beneficio non serve alcuna registrazione sui siti gestiti da Infratel Italia, né è stato predisposto un *click day*. Il meccanismo è infatti quello dello sconto diretto al momento dell'acquisto. Gli interessati devono in pratica scegliere l'operatore di telecomunicazioni considerato più adatto alle proprie esigenze ed interfacciarsi direttamente nei normali canali di vendita. La condizione è che venga sottoscritto un contratto di almeno un anno, certificando di avere un reddito Isee inferiore a 20.000 euro.

L'obiettivo è quello di ridurre il *digital divide* ed incentivare i servizi a banda ultralarga ad ogni livello sociale e su tutto il territorio nazionale, anche se in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Toscana, e su esplicita richiesta di queste Regioni, la misura sarà applicabile solo ad utenze localizzate in alcuni Comuni considerati finora più svantaggiati.

«Quello di oggi è un primo passo:

arriveranno nei prossimi mesi i voucher per imprese e famiglie con Isee fino a 50 mila euro», annuncia il sottosegretario al Mise Gian Paolo Manzella, «evidenziando come il governo punti all'avanzamento della banda ultralarga e, in parallelo, la sua penetrazione nel tessuto sociale e nella vita delle imprese».

GIARDINI MEDIOEVALI CAPRIGLIA (SOLEQUO COOP): «LA SFIDA È MOSTRARE CHE C'È MERCATO PER LA BIODIVERSITÀ»

Dagli orti di Ostuni nasce una «nuova» economia

● **ROMA.** Lo sviluppo non è solo legato ai colossi dell'industria alimentare ma c'è un mercato per la biodiversità e dalla campagna può partire un nuovo modello di sviluppo economico. A Ostuni, la città bianca della Puglia, sono stati recuperati alcuni orti medievali nei pressi della chiesa di Santa Maria della Grata, circa quattro ettari per questo chiamati «i giardini della Grata» a cui se ne aggiungono altri sei nelle contrade per un totale di dieci ettari coltivati manualmente. Al loro interno sono visibili antiche tombe messapiche diventate poi cisterne per conservare l'acqua piovana e gli orti del-

la contrada dove si alternano colture biologiche e biodinamiche in aridocoltura del peperone coraletto di Ostuni, di peperoncino zefferine di Ostuni, cime di rape, di pomodoro-regina e del carciofo bianco di Ostuni che era a rischio estinzione.

«Qui, tra siti archeologici e terrazamenti non puoi meccanicizzare nulla ma il passaggio culturale importante è spiega il presidente della Solequo coop, Antonio Capriglia, presidente della Solequo - far sentire alla città che questo è un bene comune. La sfida è mostrare che c'è mercato per la biodiversità e che si può crea-

re un'economia diversa».

A conferma di ciò l'impegno dell'amministrazione comunale di Ostuni che intende far costruire «entro la legislatura» un pozzo artesiano, ha detto la vicesindaco Antonella Palmisano in occasione delle presentazioni di «Le stagioni di Ostuni», progetto di una società consortile che, nell'ambito delle misure del Psr 2014-2020 della Regione Puglia, vuole proporre, come sottolineato Emilio Geri di Apulian Experience, la stagionalità e un turismo esperienziale *slow*, unendo forze diverse per valorizzare il territorio sia interno che costiero.